

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

del 7 novembre 2013

Il giorno Giovedì 7 novembre 2013 alle ore 20,25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale COATTI ALESSANDRA.

Il segretario Generale, FEOLA RICCARDO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	ZOFFOLI ROBERTO	SI	12	ZAMAGNA DANIELE	SI
2	FARNETI SABRINA	SI	13	BOSI GIANNI	SI
3	ZAVATTA CESARE	SI	14	FANTINI MORALDO	NO
4	BRANDOLINI M. AURELIO	SI	15	CAPPELLI GIANCARLO	SI
5	DELORENZI ENRICO	SI	16	SAVELLI PAOLO	SI
6	LUCCHI MICHELA	SI	17	MAZZOLANI MASSIMO	SI
7	DE CESARI LORIS	SI	18	SALOMONI GIANLUCA	SI
8	CASADEI VALERIA	SI	19	TREBBI STEFANO	SI
9	MASSARI ERCOLE	SI	20	COATTI ALESSANDRA	SI
10	CENCI ANTONINA	SI	21	NORI LUIGI	SI
11	ALESSANDRINI ELENA	SI			

COATTI: Prego i signori consiglieri di accomodarsi ci vuole il sindaco per accendere la diretta. C'è il Sindaco? Bene. Chiedo ai colleghi consiglieri di prendere posto perché dobbiamo cominciare i lavori di questo

consiglio. Accendiamo la diretta e ripartiamo. Buona sera a tutti diamo inizio ai lavori di questo consiglio del 7 Novembre 2013 e procediamo con l'appello.

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 20 consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Amaducci Roberto, Grandu Giovanni, Donati Alberto, Gardelli Fabiola, De Pascale Michele, Coffari Luca, Bianchi Michela.

Nel corso della seduta è entrato il consigliere: FANTINI MORALDO

Vengono nominati Scrutatori i seguenti consiglieri: Cappelli Giancarlo, De Cesari Loris, Lucchi Michela.

Il segretario Generale procede all'appello (sono presenti 20 consiglieri).

COATTI: Con 20 presenti il consiglio è valido. Procediamo alla nomina degli scrutatori e nomino Lucchi, De Cesari e Cappelli. Bene Completate le formalità di verifica dei presenti procediamo ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno che presenterò io.

PUNTO 1 AGGIORNAMENTO STATUTO COMUNALE

COATTI: Come i colleghi consiglieri ricorderanno abbiamo approvato un ordine del giorno che è come dire la premessa affinché si proceda con questo aggiornamento dello statuto comunale in particolare aggiungeremo un comma all'art. 1 riguardante i principi e precisamente il comma 9 bis che prende le mosse dal riconoscimento dell'importanza di internet nella società attuale sotto diversi profili. Dal profilo diciamo così dell'eguaglianza sociale a quello dell'economia, del buon andamento della pubblica amministrazione, della trasparenza e quindi la modifica che si propone è la seguente ne do lettura: **“ Il comune di Cervia considera la rete informatica un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e per tale motivo garantisce ai cittadini e a chi visita la città l'accesso alla rete informatica e a internet in condizioni di parità e con modalità tecnologicamente adeguate cercando di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale. Adotta procedure atte a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa tramite la rete informatica. Si adopera per favorire la crescita della cultura digitale con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione “**. Questo è il testo del comma 9bis che verrà aggiunto all'art. 1 dello Statuto intitolato : **“ Principi ”**. Bene detto questo apriamo la discussione sul punto. Consigliere Bosi.

BOSI: Grazie presidente. Io su questo punto l'ho presentato un anno fa circa come ordine del giorno. Vorrei appunto ad integrazione dei concetti già chiaramente espressi vorrei mettere in evidenza come per mezzo appunto di questo progresso tecnologico e delle tecnologie informatiche le libertà si siano potute espandere, in particolare mi riferisco alla libertà di informazione come diritto a essere informato poiché è informare, alla libertà di comunicazione, alla libertà di associazione, libertà di riunione, libertà di iniziative economiche private e libertà politiche. Infatti con Internet il diritto di libertà informatica è diventato una pretesa di libertà in senso attivo, per fornire e ricevere informazioni di ogni genere, per comunicare con chi si vuole diffondendo le proprie opinioni e i propri pensieri. Quindi Internet è la forma di comunicazione di massa più partecipativa che si sia finora realizzata. Grazie a internet tutti possono essere al tempo stesso comunicatori e diffusori insomma una situazione di sicuro progresso in termini di libertà individuale ma anche di iniziativa economica privata. Per lo sviluppo di un paese, infatti, le infrastrutture immateriali sono

indispensabili al pari di quelle materiali. Il web è un mezzo fondamentale per i rapporti commerciali economici sociali e culturali e il nostro comune ha bisogno di un'infrastruttura tecnologica aperta, standard e libera, perciò il diritto all'accesso alla rete informatica è una libertà fondamentale il cui esercizio è funzionale all'esercizio di altri quali libertà di manifestazione del pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione; il diritto al pieno sviluppo della persona umana l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del paese di cui all'articolo 3 della Costituzione, la libertà d'impresa di cui l'articolo 41 della Costituzione. Oggi nella società dell'informazione l'accesso alla rete è il più grande mezzo di comunicazione della storia e deve essere considerato un vero proprio diritto fondamentale dell'uomo come è già stato deciso da altri paesi europei, dalla Finlandia, dall'Estonia, dagli Stati Uniti e dall'Onu che stanno operando per innalzare la libertà della rete a norma di diritto internazionale. Dunque per queste ragioni invito tutti i consiglieri ad esprimere un giudizio positivo in merito. Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie presidente. Innanzitutto devo dire che ovviamente questo argomento legato ad Internet al web all'informatica alla tecnologia è un argomento che penso sia condivisibile da tutti e anche noi mi ricordo personalmente nella scorsa legislatura quando ancora il termine Wi-Fi era una cosa abbastanza nuova, la proposi e c'erano inizialmente anche delle perplessità parlo del 2004 - 2005 per il discorso inquinamento elettromagnetico ecc ecc... Quindi sostanzialmente questo comma 9 bis è un comma che oggettivamente è condivisibile, però la cosa che dispiace sostanzialmente e quindi che non ci verosimilmente permetterà di effettuare un voto positivo al 100%, è semplicemente perchè stiamo affrontando una delibera sullo statuto comunale, l'articolo 1 in questo caso, abbiamo l'introduzione del comma 9 bis è stato discusso nella commissione del 30 ottobre scorso e in quella sede il nostro gruppo consiliare di Forza Italia aveva anche presentato un emendamento. Sarebbe stato bello che questo emendamento che sostanzialmente è una modifica del comma 3, sempre dell'art. 1, fosse stato anche questa stasera esaminato affinché si poteva in un'unica seduta di consiglio comunale eseguire queste due integrazioni. D'accordo che il Segretario Generale ci ha detto che in questo mese si saranno altri due o tre consigli comunali. E' stata fissata un'ulteriore commissione per esaminare questo punto che sarà il punto riferito al comma 3 dell'articolo 1 legato a questo emendamento che abbiamo presentato noi, verrà affrontato nel consiglio comunale del 12 ottobre. Quindi sicuramente nel prossimo consiglio comunale che non so esattamente quando potrà essere comunque indicativamente a metà novembre o poco dopo verosimilmente dovremo riaffrontare un argomento che sarà: aggiornamento Statuto comunale, quindi sarebbe stato bello che stasera avessimo avuto la possibilità di fare un'unica modifica caratterizzata appunto da questi due commi sempre riferiti all'articolo 1. Comunque sostanzialmente l'argomentazione è un'argomentazione che noi condividiamo e il nostro voto lo anticiperò successivamente grazie.

COATTI: Intervengo per chiedere un chiarimento. Sicuramente per una mia disattenzione non ho capito in quale sede è stato presentato l'emendamento.

SALOMONI: L'emendamento è stato presentato nella prima commissione consiliare del 30 ottobre scorso inerente appunto sempre allo statuto comunale. E' stato dato copia dell'emendamento a tutti i commissari visto che lo statuto comunale era affrontato in quella sede e pertanto la cosa che noi auspicavamo era riuscire a elaborarlo già stasera poi casomai non si sarebbe stato nessun problema a effettuare un'altra commissione ancor prima del consiglio comunale. Però non c'è stato un accordo e quindi si è deciso di riconvocare un'altra commissione consiliare con questo punto e anche un altro per il 12 novembre prossimo.

COATTI: Quindi per stasera è ritirato l'emendamento ho capito bene? Tecnicamente mi interessava capire questo. Va bene. Consigliere Zamagna a lei la parola.

ZAMAGNA: Solo per chiudere il discorso. E' che nella commissione che abbiamo svolto settimana scorsa avevano presentato quest'emendamento. Vista la complessità del contenuto di questo emendamento ci siamo riservati di avere più tempo per guardarci come si deve e quindi abbiamo già convocato una commissione per martedì 18, martedì 12 scusate alle ore 18.00 e quindi abbiamo già convocato una commissione per valutare l'emendamento proposto da Forza Italia e di valutare se ci sono anche ulteriori limatura da fare nello statuto. Solo perché era un tema abbastanza complesso non si poteva liquidare in poco tempo e quindi abbiamo già convocato una commissione apposta, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere delle delucidazioni. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Io posso dire che in commissione è stata rimandata la discussione di questo punto perché non abbiamo tornato un accordo. L'accordo se c'era questa sera si poteva votare il documento. Non accettare questo emendamento voleva dire trovare la discussione che avevamo avuto anche in precedenza su un punto per noi molto importante. Quindi io mi limito a dire che anch'io condivido tutta l'operazione anzi debbo congratularmi con Bosi che la porta avanti con una grande passione però è chiaro che dello statuto richiede anche una certa collaborazione tra i gruppi. Io ritengo che non c'è stata. Dopo il 12 probabilmente daremo un giudizio. Io faccio la dichiarazione anche di voto così non intervengo più. Ci asteniamo su questo punto.

COATTI: Grazie consigliere Cappelli. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zavatta. Allora consigliera Cenci.

CENCI: Grazie. Io sinceramente in commissione non aveva capito questo. Avevo capito un'altra cosa cioè di discutere la prima parte e anche il fatto di modificare l'art. 1 con principi mediante l'inserimento del comma 9 bis, ma l'altra parte cioè dove noi abbiamo puntualizzato un attimo per l'emendamento portato la proposta di emendamento portata dal consigliere Salomoni avremmo dovuto discuterla in un secondo momento. La prima parte l'avremmo poi discussa oggi è quindi passata la delibera o meno ecc l'approvazione o meno. Questa dello Statuto poi in un secondo momento il 12 novembre ne avremmo discusso anche perché c'erano delle cose che non tutti dividevano, soprattutto anche dei termini ma sinceramente io pensavo che le due cose fossero state scisse e quindi che non ci fosse nessuna sovrapposizione e quindi tranquillamente votare per la prima proposta con l'inserimento del comma 9 bis e poi in un secondo momento riguardare bene lo statuto e cercare di portare tutti delle modifiche laddove ce ne fosse bisogno, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Nori.

NORI: Sig. presidente grazie. Continuo a notare dal primo giorno che mi sono seduto su questi banchi che si discutono di cose che non c'entrano per niente. Perché l'emendamento è una cosa che dovrà venire non è stata presentata è stata discussa e stiamo facendo delle chiacchiere per assolutamente nulla in questo momento, quindi ci tengo a precisarlo sono sempre quello di 5 anni fa, non mi potete cambiare fino a che non finisce la legislatura sono sempre io e sono quello. Per quello che è il discorso invece che ha presentato Bosi io mi complimento con lui. E' un percorso che ho cercato di seguire nei limiti del tempo a disposizione perché è una cosa nella quale credo, forse ci credo ancora da prima Bosi non per volere avere una primogenitura ma perché secondo me è un'autostrada per il futuro. E' un'autostrada per limitare i tempi per dare più servizi e minori spese e diciamo così per procedere verso al futuro, mentre ne parliamo sempre e non ci andiamo mai quindi faccio anche dichiarazione in poche parole e il mio parere è molto favorevole. Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Zavatta prego.

ZAVATTA: E' un intervento che, di fatto, è anche una dichiarazione di voto in quanto le tappe procedurali sono già state espresse con chiarezza anche dalla consigliera Cenci. Le motivazioni e i benefici di questa

integrazione sono stati già riassunti dal presidente del consiglio e dal consigliere Bosi. A noi piace sottolineare in particolare l'impatto che la digitalizzazione della società potrà avere a livello di economicità di efficienza e di aiuto a tutta una classe, a tutto un settore produttivo, in particolare le piccole e medie che devono fare della velocità delle decisioni la loro arma per rimanere sul mercato. La legalità, perché l'accesso al digitale è anche sinonimo di legalità con tutto il mondo della posta certificata della certificazione l'ambiente naturalmente una ricaduta positiva anche in questo settore quindi per questi motivi il nostro sarà un voto positivo ecco.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di intervento. Preciso solo che questo aggiornamento deriva dall'approvazione di un ordine del giorno fatto da questo consiglio credo sia una circostanza importante e dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: il gruppo consiliare di Forza Italia esprimerà un voto di astensione che deve essere visto come un voto positivo in virtù di ciò che ho detto precedentemente. Ci tenevo solamente a puntualizzare che quello che ha detto poc'anzi la consigliera Cenci è vero relativamente a quello che è successo, però è ovvio che il rinvio alla data del 12 Novembre è un rinvio perché in qualche modo si è cercato di trovare una soluzione, perché altrimenti chi ha presentato l'emendamento qualcun altro era favorevole nel riuscire a introdurlo da un'altra parte non c'era l'accordo, quindi sostanzialmente si fa un passo indietro per cercare di trovare un comune accordo.

Quindi io ribadisco un voto di astensione che però deve essere visto in maniera positiva grazie.

SALOMONI: Consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Grazie presidente. Visti i benefici che porterà questa modifica al nostro Statuto anche il nostro sarà un voto favorevole grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Io voglio sottolineare che se ho fatto gli apprezzamenti a Bosi gli ho fatto i complimenti per la grande disponibilità che ha dato su questa cosa che siamo tutti convinti. Il voto di astensione è solo un rimando. Non è l'obiettivo che ci separa è soltanto una data. Io darò un voto di astensione in attesa del 12 dopo sono probabilmente disponibile a un'altra votazione.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di dichiarare il voto quindi passerei alla fase della votazione ricordando che trattandosi di modifica di statuto è necessario il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti (Cappelli, Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni). Bene la delibera è approvata con 15 voti favorevoli. Passiamo ora al secondo punto iscritto all'ordine del giorno.

PUNTO 2

REGOLAMENTO CONSULTA DELL'INNOVAZIONE (CERVIA SMART CITY).

COATTI: La presenta il sindaco Roberto Zoffoli.

ZOFFOLI: Grazie presidente. Attraverso questa proposta di delibera si va ad esaminare il regolamento della consulta dell'innovazione che fa parte del progetto Smart Cervia quindi sotto il modello Smart City che come amministrazione comunale abbiamo inaugurato qualche tempo fa. Noi crediamo molto nel lavoro delle consulte territoriali all'interno di un ente territoriale. All'intero di un territorio comunale credo che siano importanti perché fanno capire come il lavoro delle persone coinvolte o soggetti genericamente coinvolti all'interno di varie argomentazioni possano essere migliorativi, quel lavoro può essere migliorativo rispetto anche all'andamento da città a nei confronti di alcuni argomenti appunto. Si è fatta la consulta del

volontariato e abbiamo visto i risultati positivi, si è fatta la consulta del porto, la consulta dello sport quindi una serie di organismi che vanno sicuramente a migliorare l'attività di una città e in questo caso come amministrazione comunale abbiamo pensato di predisporre questo regolamento per disciplinare l'attività di questa nuova consulta, che è stata definita dell'innovazione propria in funzione del fatto che la nuova innovazione tecnologica tutti gli argomenti che fanno riferimento sempre all'innovazione tecnologica e alla tecnologia in generale, quindi anche alla possibilità che culturalmente possa entrare direttamente in città quel vento nuovo di miglioramento anche che non è solo esclusivamente dal punto di vista impiantistico ma deve essere considerato anche un approccio culturale che va nell'ottica di collaborare e di contribuire nell'elaborazione dei dati e nella fornitura di dati che ogni città ha a disposizione, sia attraverso propri organismi quindi enti locali territoriali, sia anche attraverso soggetti associazioni di categoria o semplici cittadini che hanno possibilità di poterli condividere e mettere a disposizione. Questo credo che sia una soluzione a varie problematiche, quindi all'approccio come dicevo prima più di tipo culturale assolutamente nuova. Come comune noi come amministrazione comunale abbiamo sempre posto come obiettivo principale quello della trasparenza, dell'ascolto e attraverso e soprattutto anche la partecipazione e l'informazione e attraverso anche queste nuove procedure. Sicuramente questo obiettivo può essere raggiunto promuovendo anche questi organismi come dicevo prima appunto di consultazione che poi a tutti gli effetti non sono altro che espressione di partecipazione da parte degli stessi cittadini. Questo organismo sicuramente contribuisce al miglioramento dell'attività di una parte dell'amministrazione comunale quindi quella legata al cablaggio, quella legata anche alla fornitura di nuovi servizi di carattere informatico che contribuiscono complessivamente a far conoscere sempre di più e meglio anche servizi che la regione attraverso varie istituzioni, come per esempio Lepida, con cui abbiamo stretto un rapporto anche di collaborazione all'interno poi del lavoro che Lepida fa all'interno complessivamente della community network per la quale abbiamo poco tempo fa anche approvato una nuova convenzione che disciplina i rapporti degli enti locali all'interno di un organismo, quindi complessivamente di livello regionale. Quindi siamo andati avanti in questa direzione. Il consigliere Bosi che ha seguito fin da subito questo rapporto e ha fatto sì che questi rapporti anche con la regione attraverso Lepida attraverso la community network potessero in qualche modo anche contribuire al miglioramento dell'attività propria del nostro ente, quindi ha redatto questo regolamento che magari lui direttamente ci illustrerà. Anche perché ha partecipato ai lavori della stessa commissione con gli organismi, i vari organi interessati quindi coloro che costituiscono con questa consulta dell'innovazione quindi potrà essere più preciso ed esplicito rispetto anche al regolamento in se.

COATTI: Grazie signor Sindaco. Apriamo la discussione. Integra la presentazione il consigliere Bosi.

BOSI: Si vorrei integrare con ho presentato, un emendamento che per correttezza e per recepire anche le osservazioni del consigliere Cappelli nella prima commissione, vorrei proporre appunto questo emendamento che si riferisce al punto 1 dell'articolo 2 "composizione e nomina" dove dice che la consulta può ospitare tutti gli Stakeholders che operano sul territorio cervese e in prima composizione è formata dai seguenti operatori: poi ci sono tutti gli operatori presenti in queste prime riunioni, però era per precisare che la consulta dell'innovazione è aperta tutti gli Stakeholders locali, che non era ben precisato nell'articolo appunto che si riferiva soltanto all'esecuzione dei lavori e non nella composizione stessa. Quindi questo è l'emendamento che io proponevo questa sera se poteva essere accettato. Poi non so se continuare con l'intervento oppure fermarmi qui. Adesso chiedo al presidente come vuole svolgere i lavori.

COATTI: Consigliere scusi per capire lo spirito dell'emendamento perché poi guardavo che non c'è come dire il meccanismo di cooptazione di altri Stakeholders rispetto agli operatori già indicati. Allora la formulazione potrebbe essere: "la consulta può ospitare gli Stakeholders che operano sul territorio cervese che ne facciano richiesta". Se ho capito bene lo spirito del suo emendamento.

BOSI: Si concordo è stato fatto un po' velocemente ma lo spirito è proprio quello.

COATTI: E poi rimane: in prima composizione formata da.

BOSI: Sì che ne facciamo richieste assolutamente.

COATTI: Benissimo allora il testo modificato lo integriamo in questo modo, grazie. Quindi è aperta la discussione. Consigliere Bosi.

BOSI: Faccio anche l'intervento così facciamo tutto. Già quello che ha detto il Sig. Sindaco penso che sia stato molto chiaro ed esplicito per quel che è l'intento di questo regolamento. Io posso soltanto aggiungere che l'approvazione appunto di questo regolamento rappresenta la volontà di delineare in modo preciso lo scopo di questo organismo, che è un organismo attivo e che è appunto parte integrante di un più ampio progetto che si riferisce alla Smart Cervia. Infatti il nostro comune per queste ragioni non può più lasciare che lo sviluppo tecnologico sia determinato esclusivamente da logiche di mercato e quindi d'altra parte oggi le fonti di finanziamento tradizionali sono nettamente insufficienti o addirittura inesistenti e le realtà economico locali sono spesso portate a considerare gli investimenti e l'innovazione digitale un onere e non un'opportunità, quindi l'amministrazione locale deve esplorare nuovi modelli di partecipazione per riuscire a fare convergere il settore del pubblico con quelli del privato per creare un gruppo qualificato di persone che rappresentino tutti i principali interlocutori operanti nel nostro territorio. Si tratta infatti di creare un gruppo di lavoro, non gerarchico, in cui i vari portatori di interessi gli Stakeholders appunto potranno esprimere le loro idee coordinare e sviluppare le molteplici iniziative da intraprendere e le diverse fasi progettuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei tempi stabiliti. In definitiva per dare valore aggiunto all'intero progetto. Ed è appunto compito della politica favorire e sostenere questo sistema. Gli investimenti necessari dovranno giungere principalmente da questo tipo di sinergia, poiché in tal modo vi sarà una distribuzione e una condivisione del rischio tra tutte le parti coinvolte. Questo approccio faciliterà così l'abbandono di iniziative individuali attuate da singoli o da piccoli gruppi per confluire con uno sforzo comune in un progetto unico e coordinato da tutti gli attori coinvolti, grazie.

COATTI: Grazie a lei. Chiedo se altri intendono intervenire. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie presidente. Innanzitutto devo dire che ribadisco il concetto che il nostro gruppo è sempre favorevole quando vengono affrontate tematiche relative all'informatica, alla tecnologia, al web, internet e quant'altro. In particolare questo regolamento quando c'è stato posto la bozza il 30 ottobre c'era non dico mettersi le mani nei capelli ma poco ci manca, visto che i capelli non ce li ho perché alla prima lettura sembrava, se posso rubare un'espressione tipica del consigliere Nori, la nascita di un ulteriore carrozzone perché chiamata Consulta. Però a seguito dei lavori che sono stati fatti anche in commissione andando a cassare alcune parti, andando a fare delle modifiche sicuramente avere eliminato il punto 3 dell'articolo 9 che citava compatibilmente con le esigenze di bilancio potranno essere previsti specifici impegni finanziari per favorire l'attività della consulta, riteniamo che sia un qualcosa che lascia respirare di più questo organo. Anche perché il sindaco ha fatto un riferimento all'inizio che personalmente quando parla di alcune consulte del territorio e parla della consulta del volontariato, mi vede estremamente favorevole, ma penso che tutti sono favorevoli però se cita la consulta del porto. La consulta del porto abbiamo abbastanza perplessità su come ha funzionato e su come sta funzionando, quindi speriamo che questa consulta vada più verso la direzione di quella del volontariato, che sul territorio opera molto bene piuttosto che su altri tipi di consulte. Diciamo che in commissione sono state recepite alcune variazioni, si è lavorato insieme da questa bozza iniziale e quindi tutto sommato la forma ha raggiunto un livello migliore. Qualche perplessità ci può sempre essere, però ovviamente queste sono considerazioni di carattere politico, perché quando sull'articolo 7 comma 1: la consulta può finanziare, eseguire, gestire progetti ed esercitare funzioni consultive propositive nei confronti della giunta e del consiglio comunale per gli ambiti e le materie attinenti all'innovazione tecnologica, è una frase che sostanzialmente dice tutto e non dice nulla perché può finanziare, eseguire però ovviamente la consulta verrà presieduta da un esponente della maggioranza. Attualmente noi non siamo in maggioranza quindi ovviamente non possiamo esprimere un

giudizio positivo al 100%. Comunque tutto sommato è apprezzabile il lavoro che è stato fatto e mi riservo successivamente per esternare la dichiarazione di voto o integrare quanto detto, grazie.

COATTI: Grazie a lei. Altre richieste di intervento? Consigliere Nori.

NORI: Visto che stasera c'è il posto mi esprimo. Ho scritto due righe così faccio presto e non vado di traverso. Credo che in un mondo che continua a evolversi continuamente, sia come burocrazia, industria, artigianato, terziario sia prioritario stare al passo. Al futuro bisogna camminarci davanti perché se ti fai trainare arrivi sempre dopo. Il mondo ce lo sta facendo vedere quindi non è che ci inventiamo qualche cosa. Oltre tutto, anche nella dichiarazione del presidente Letta ultimamente per il semestre europeo diciamo così è stato citato che sarà per l'Italia una priorità questa autostrada per il futuro. Ci ho tenuto a dirlo visto che c'era un gran silenzio grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Zamagna, poi consigliere Cenci.

ZAMAGNA: Volevo solo rimarcare che nella commissione quando abbiamo discusso questo tema, sono stati accolti tutti gli emendamenti proposti dai vari gruppi. Questa è stata un'apertura non indifferente. Abbiamo migliorato sicuramente il documento. Il documento è molto importante, di conseguenza daremo voto favorevole anche noi a questo documento.

COATTI: Grazie. Consigliera Cenci prego.

CENCI: Grazie presidente. Per me è anche una dichiarazione di voto questa sera. Sinceramente leggendo gli obiettivi e le finalità io mi sono soffermata moltissimo sul favorire una lettura costante, puntuale e precisa delle problematiche legate allo sviluppo tecnologico e penso che questo già dica tutto. Abbiamo quindi anche uno sviluppo economico e turistico e certamente questa consulta cercherà di rilanciare l'economia del territorio facendo squadra, quindi mi trova completamente favorevole ed anche penso tutto il mio gruppo, quindi il gruppo consiliare Pd grazie.

COATTI: Grazie a lei. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Del gruppo del Pri. Io sono in grosse difficoltà e debbo dire che tutte le osservazioni che ho fatto in commissione me le ritrovo nell'emendamento, quindi Bosi o è molto furbo o molto disponibile al dialogo con gli altri, quindi io posso dire che condivido il contenuto di tutta l'operazione. In un altro modo debbo dire che quello che ho sollevato in commissione c'è stata la grande disponibilità a recepirla e me la trovo qua scritta e di questo faccio i complimenti anche a chi si organizza per poter avere dei risultati migliori. Bosi stasera ti elogia però non ti fidare, quindi il mio voto sono in un imbarazzo incredibile perché sono combattuto fra l'astensione e il voto favorevole. L'astensione perché vorrei vedere, stare alla finestra e vedere come va a finire. Però la grande disponibilità che mi ha dato Bosi io in qualche modo la vorrei premiare quindi do il voto favorevole.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Visto che siamo ancora nella discussione e l'emendamento che era stato proposto prima dal consigliere Bosi è stato poi modificato dalla presidenza, rifaccio un'osservazione fatta in commissione sull'articolo 1 punto 1 lettera "C". Secondo me suona male proprio dal punto di vista grammaticale e dal punto di vista di come è espresso. Perché la consulta comunale per l'innovazione di seguito detta brevemente consulta si prefigge i seguenti obiettivi: sviluppare, favorire, sensibilizzare, costituire corsi utile come veicolo, secondo me è proprio quindi chiedo se può essere fatta una piccola variazione su questo.

COATTI. Bene grazie dell'osservazione consigliere. Potrebbe essere sostituito "utile come" con un "essere". Diventerebbe: "essere veicolo di informazione coinvolgimento delle diverse realtà locali" se può andare bene. Ci sono altre richieste di intervento? Non ne vedo. Direi che la discussione è esaurita do la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Brevemente, anche perché credo che lo spirito della costituzione della consulta dell'innovazione sia stato recepito da molti. Volevo solamente fare una serie di precisazioni rispetto secondo me a un concetto sbagliato o a un'interpretazione sbagliata della consulta dell'innovazione che è stata definita un altro carrozzone. Innanzitutto tutto volevo precisare che la partecipazione alla consulta dell'innovazione è esclusivamente su base volontaria ed è uno strumento dove tutti possono partecipare e l'emendamento va proprio in questa direzione, cioè coloro che vogliono far parte la consulta, gli Stakeholder di cui ho parlato prima possono fare richiesta e quindi essere parte di quella squadra come ha definito anche la consigliera Cenci che deve complessivamente servire a migliorare le situazioni della nostra città non tanto del nostro comune. L'amministrazione comunale sta investendo tantissimo soprattutto nel cablaggio. Crede e anche la modifica statutaria di questa sera ne è la prova nell'investimento del privato che può e deve a mio modo di vedere, partecipare alla crescita complessiva della città investendo anche risorse su quella che dovrà essere l'autostrada telematica, cioè la banda larga su cui noi abbiamo creduto moltissimo motivo per il quale recentemente abbiamo anche investito risorse per cablare anche la stessa scuola media Ressi Gervasi, addirittura chiedendo di poter quindi successivamente con la collaborazione anche di varie fondazioni inserire anche le L.I.M. Lavagna Interattiva Multimediali che serviranno anche queste a far crescere di più i nostri ragazzi. Così come anche il tessuto imprenditoriale può utilizzare le informazioni che l'ente locale possiede sia per quanto riguarda gli aspetti geografici, sia per quanto riguarda gli eventi che può organizzare, sia per quanto concerne anche quindi con la collaborazione del privato anche di mettere in rete eventi con strutture alberghiere, ristorative, commerciali che sono presenti nella nostra città e che attraverso questa nuova forma di condivisione possono trarne dei vantaggi tutti, perché se ha un vantaggio l'imprenditore alberghiero ha un vantaggio anche quello ristorativo, ha un vantaggio la città tutta nel suo insieme e io ritengo che coloro che in qualche modo mettono a disposizione il loro tempo per migliorare la situazione della nostra città credo che gli debba essere innanzitutto riconosciuto e premiato con un non tanto riconoscimento economico quanto di considerazione cioè importanza del suo apporto a una discussione ragionamenti ad investimenti che in città possono avvenire attraverso questa nuova forma collaborativa. Io sono convinto che se noi ci presentiamo come squadra, anche in regione abbiamo maggiori possibilità anche di poter avere finanziamenti per aiutare anche dei tessuti imprenditoriali che magari sono in difficoltà o perché no, visto che fa parte anche si è parlato prima della consulta del volontariato anche la stessa consulta del volontariato, come mettere in rete alcune informazioni e questa è stata importantissima la collaborazione della consulta del volontariato all'interno del lavoro che si è fatto per la consulta dell'innovazione perché come vedete c'è quest'interazione, questa trasversalità, quest'elasticità e questo grazie anche alla disponibilità di persone. Più persone collaborano e partecipano più siamo una città capace e soprattutto sensibile. Questo credo che sia la riflessione finale ma credo che la maggior parte di voi abbiamo capito lo spirito e la filosofia che ha portato all'adozione di questo regolamento.

COATTI: Grazie signor Sindaco. Non so se c'è necessità di integrare le dichiarazioni di voto che ho già sentito. Vi ricordo che metteremo in votazione l'emendamento poi la delibera emendata. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: La dichiarazione di voto certamente non l'avevamo fatta. Il regolamento per il funzionamento della consulta comunale, per l'innovazione se effettivamente questo regolamento a differenza di come era stato presentato inizialmente nella commissione ha avuto tutti questi cambiamenti, devo dire che è stato merito di ambedue le parti, sia della maggioranza che dell'opposizione. Ci possiamo ritenere soddisfatti di tutte le variazioni che sono state fatte e di tutte le varie limature. Pertanto visto che tra l'altro voglio dire che andiamo ad esaminare una delibera in cui viene citato anche una vecchia delibera di consiglio comunale del 30 settembre scorso in cui il nostro voto è stato un voto di astensione. Stavolta vogliamo essere diciamo

più ottimisti in virtù anche del funzionamento della consulta prendono in esame la consulta del volontariato è una consulta che a mio parere lavora molto bene, facciamo gli auspici che anche questa consulta segua quella strada e il gruppo consigliere di Forza Italia esprimerà un voto favorevole.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di dichiarazioni di voto quindi passerei alla votazione. Darei per acquisita la modifica dell'articolo 1 comma 1° lett. "C" in "essere veicolo" sostituendo "utile come veicolo" se non ci sono come dire pareri contrari la darei per acquisita trattandosi di mera sostituzione lessicale. Invece dobbiamo porre in votazione l'emendamento all'articolo 2 primo comma e primo capoverso che è il seguente ne do lettura perché abbiamo fatto più modifiche. La consulta può ospitare gli Stakholders che operano sul territorio cervese che ne facciano richiesta. In composizione è formata dai seguenti operatori: il resto dell'articolo è invariato. Quindi mettiamo in votazione questo emendamento. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. L'emendamento è approvato all'unanimità. Mettiamo adesso in votazione il regolamento così come emendato. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. La delibera iscritta all'ordine del giorno al punto numero 2 è approvata all'unanimità. Bene passiamo ora al punto iscritto al numero 4 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 4. ALIENAZIONE AZIONI DI HERA S.P.A. .

COATTI: La presenta l'assessore Luca Coffari. Prego assessore.

COFFARI: Grazie presidente. Questa diciamo è la delibera che avvia una procedura che viene fatta per riuscire a rispettare il patto di stabilità. Ovviamente pone un tetto massimo. Noi ci auguriamo di ridurre al minimo le azioni che riusciremo a vendere, però è l'avvio di un percorso e non è quindi diciamo così l'alienazione diretta di tutto il pacchetto voglio essere chiaro. Come avete visto anche dal materiale ricevuto e come abbiamo analizzato in commissione, sono state fatte alcune modifiche diciamo alla delibera che vi era stata inoltrata all'inizio, perché era stata compresa nella stessa delibera anche la determinazione della congruità del valore dei diritti di opzione. Questa parte è stata stralciata in quanto non vi erano i tempi tecnici per espletare.

COATTI: Scusate si sente un notevole brusio se possiamo per favore fare più silenzio grazie.

COFFARI: Grazie presidente. Dicevo quindi è stata, non è appunto stata inserita nella congruità del prezzo in questa delibera perché è arrivata diciamo da parte del C.D.A. di Hera un'offerta di prezzo che era a una scadenza molto limitata di cinque giorni, quindi diciamo non si riusciva a valutare all'interno di questa delibera dare mandato di valutare la congruità del prezzo si è deciso per valutare la congruità di scegliere il mercato, quindi l'abbiamo diciamo è lo strumento sicuramente più sicuro e certo di tutti per valutare la congruità di un prezzo di diritto di opzione. Diciamo che con una delibera di giunta di venerdì è stato dato mandato agli uffici di mettere sul mercato questi diritti di opzione e vedere appunto se il prezzo proposto dal fondo strategico italiano era un prezzo congruo. Ovviamente è stato messo sul mercato diciamo nel momento in cui sono ricollocati c'è stato anche un surplus molto positivo di circa, per darvi un'idea, dovevamo incassare con la proposta del fondo strategico italiano circa € 22.000 invece sono stati incassati € 52.000 per la vendita del diritto di opzione, quindi diciamo è stato sicuramente un vantaggio per il nostro ente e quindi diciamo ovviamente l'amministrazione non può fare operazioni speculative per cui non è che abbiamo giocato, appena abbiamo visto che il pezzo era più alto di quello proposto abbiamo immediatamente posto in vendita i nostri diritti di opzione derivanti diciamo dall'operazione come ricorderete Acegas APS holding ed Hera sul quale questo consiglio comunale si era già espresso e all'interno di questo accordo di questa delibera fatta nel 2012 c'era già diciamo questo accordo tra Hera il fondo strategico italiano per appunto che si impegnava appunto ad acquistare questi diritti di opzione per quest'azione. Quindi diciamo una breve premessa per appunto motivarvi la modifica della delibera, poi in

commissione abbiamo affrontato più nel dettaglio le questioni adesso qui vado un pochino più rapido poi ovviamente se ci sono delle domande siamo assolutamente a disposizione. Quindi diciamo arriviamo alla delibera di oggi come dicevo che è un avvio di procedura. Noi come Comune di Cervia deteniamo lo 0,28% circa che corrispondono a circa 3.799.000 e rotte azioni di Hera di cui circa 2 milioni 913 sono azioni bloccate, quindi soggette a patto tra i soci territoriali e le 886 mila sono invece libere cioè immediatamente vendibili sul mercato. Come dicevo prima questa delibera nasce dall'esigenza di rispettare il patto di stabilità, gli obiettivi appunto del patto di stabilità che sono appunto messi in pericolo rispetto alla dovuta crisi economica che riduce le entrate in conto capitale riguardo agli oneri di urbanizzazione, poi anche il ritardo di appunto un incasso da parte del comune di Cervia di quote di contributi in conto capitale da parte di enti terzi per la realizzazione di alcune opere pubbliche importanti, in particolare quelle riguardanti la strada 16 e la 71bis. Debbo dire che noi come comune abbiamo chiesto alla regione e questo penso sia l'occasione per ringraziarla, di acquisire spazi finanziari sul patto di stabilità territoriale per circa € 3.500.000 per appunto effettuare i pagamenti, quindi per andare poi a migliorare il nostro saldo sul rispetto del patto. E' notizia di qualche giorno fa e quindi qui in delibera appunto che scrivevamo, che la notizia di questa appunto dell'entrata dell'effettivo trasferimento avveniva dopo il 31 di ottobre. E' arrivata qualche giorno fa la nota che la regione ci ha trasferito € 1.350.000 quindi questo migliora molto il nostro saldo obiettivo sul patto di stabilità e questo ci consente, ve lo annuncio di sicuramente non vendere 2 milioni di azioni, ma un numero anche significativamente inferiore. Ovviamente noi qui poniamo un tetto massimo che monitoreremo e quindi continueremo diciamo a monitorare per cercare di andare a venderne veramente il numero minore possibile, perché ovviamente le azioni di Hera poi generano anche un dividendo che ogni anno aiuta sicuramente il bilancio in sede corrente. Quindi dicevo, poniamo in vendita 2 milioni numero massimo di 2 milioni di azioni di cui 886.419 azioni libere e il numero 1.113.581 azioni bloccate. Diciamo ovviamente che l'incasso dovrà avvenire entro il 31.12.2013 appunto perché sono funzionali al rispetto del patto di stabilità e ovviamente ci sarà la possibilità di frazionare la vendita delle stesse in più lotti con il vincolo che l'intera procedura appunto si perfezioni entro tale data. Il valore delle azioni libere sarà determinato sulla base del valore del titolo riscontrato sul mercato borsistico ovviamente mentre invece quelle delle azioni bloccate sarà determinato sul valore medio ponderato del titolo riscontrato sul mercato borsistico però nei sei mesi precedenti l'avvio di questa procedura. Mettiamo nel dispositivo come avete avuto modo di leggere anche il fatto che la, come dicevo in premessa che l'azione potrà essere interrotta, potranno essere appunto revocate oppure ridotte il numero di azioni vendibili appunto in funzione delle esigenze per il rispetto del patto di stabilità interno. Abbiamo integrato quindi a fronte anche di quelle modifiche che vi dicevo prima quello stralcio che abbiamo operato di confermare la volontà espressa dal consiglio comunale con propria deliberazione numero 40 del 27 settembre 2012, nella quale fra le altre cose si illustrava l'accordo di compravendita di opzione sottoscritta tra Hera e il fondo strategico italiano e di darvi concreta attuazione secondo le disposizioni liberate con atto di giunta numero 177 del 25 ottobre 2013. Quindi quella cosa dicevo poc'anzi, cioè sulla determinazione della congruità del valore che abbiamo espletato attraverso il mercato borsistico perché non c'era il tempo materiale di conferire un incarico a un esperto e poi sicuramente è stata anche un'operazione che ha dato dei vantaggi alla nostra amministrazione in termini di redditività. Ovviamente l'atto è immediatamente eseguibile perché avete visto che i tempi del mercato borsistico non sono quelli della pubblica amministrazione, quindi c'è grande urgenza per dare avvio alle procedure di vendita che non vorranno dire arrivare a venderne 2 milioni ma comunque dobbiamo poi avviare la procedura perché nel caso in cui ci sia bisogno per il rispetto del patto dobbiamo appunto averla avviata perché altrimenti non ci sarebbero, non ci sarebbero i tempi. Io ho concluso ovviamente sono disponibile a qualsiasi domanda o chiarimento grazie.

(Entra FANTINI)

COATTI: Grazie a lei assessore è aperta la discussione. Non vedo richieste di intervento. Consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Non è un intervento è una richiesta di chiarimenti perché le cose sono state ben chiarite in commissione e devo dire anche fare un apprezzamento sulla scelta portata avanti. Cioè quella di mettere poi in vendita le opzioni sul mercato anche perché in effetti facendo al di là che era impossibile per gli uffici fare una dichiarazione di congruità perché è materia chiaramente che non rientra se vogliamo nelle facoltà degli uffici e del segretario, perché qui anche il segretario ha messo del suo insomma. Quindi l'apprezzamento è proprio perché è stata fatta una scelta giusta, che ha portato i suoi vantaggi ma ce lo siamo detti subito nella conferenza dei capigruppo che sicuramente ne avremmo avuto vantaggi perché l'opzione era a un prezzo molto basso rispetto a quello che era il controvalore. Comunque bene è stata impostata questa procedura e i risultati ci sono. E' chiaro che qui diamo seguito a quello che è un punto che è all'interno del bilancio di previsione, cioè quello per il quale l'equilibrio e il rispetto del patto di stabilità avveniva attraverso l'alienazione di 2 milioni di azioni. Oggi abbiamo imparato anche questa buona notizia, quindi che nel patto di stabilità territoriale noi beneficemo da parte della regione di questo un milione e 350 il che facilita sicuramente e migliora se vogliamo quello che è il divario negativo che dobbiamo coprire. Però come dico tutto comunque fa riferimento al bilancio preventivo e all'esigenza di dover comunque intaccare queste azioni che oggi hanno un valore che rispetto a quando si è approntato il bilancio sicuramente molto diverso e molto più alto anche. Io non so in questo caso, perché nella delibera si parla di quote bloccate, quote a mercato libero senza definire l'entità di una e dell'altra. E' chiaro che se c'è, se si deve andare a intaccare quindi alienare le azioni, sarebbe più vantaggioso quelle libere. Chiaramente ora qui diamo nella delibera si da ampio spazio anche perché costruita in tempi quando ancora non si conoscevano com'è stato detto, questa evoluzione che poi credo che non sia ancora neanche finita perché da qui alla fine dell'anno potrebbero esserci altre, speriamo anche benevole altre situazioni. Però come dico, la delibera noi non la votiamo, siamo contrari all'alienazione di queste azioni. E' vero che se devi trovare un equilibrio e il rispetto del patto di stabilità, non avevi, guardando a se stante il bilancio 2013 tante possibilità, però questa è una conseguenza che negli anni ci siamo portati avanti e oggi siamo obbligati a intraprendere quest'azione e quindi non è da oggi che noi lamentiamo e ogni volta che si discute di bilancio entriamo nel merito sulla situazione e con proposte alternative e quindi di conseguenza non possiamo essere d'accordo su questa alienazione, pur confermando il fatto che si è comunque fatta un'azione meritoria e ne va dato atto non ci siamo mai sottratti nel dare atto e merito quando le cose sono fatte bene.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Brandolini.

BRANDOLINI: Si grazie presidente. Anch'io parto nel mio intervento anche ringraziando il Segretario in commissione e il lavoro che abbiamo fatto. Bene quindi anche quello che ha detto l'assessore Coffari, che ha rimarcato il consigliere Mazzolani sul risultato dalla vendita delle opzioni e però il dato politico qui è che per rispettare il famoso patto di stabilità e ce lo siamo detti più volte, di fatto dobbiamo vendere uno stock importante delle nostre azioni di Hera, quindi un ringraziamento alla regione di fatto è doveroso perché sbloccando di fatto con le risorse per € 1.350.000 fa sì che probabilmente riusciremo a limitare i danni e quindi a vendere solo parte delle azioni, magari come si diceva prima partendo proprio da quelle libere. Con i proventi della vendita poi potremo ovviamente con l'avanzo di bilancio, diminuire il debito e diminuire anche a sua volta il peso degli interessi passivi, questo è un dato positivo. Il dato vero è che dovremo rinunciare ai dividendi di queste azioni Hera dividendi che sono molto maggiori al beneficio della riduzione futura di un'eventuale diminuzione del debito, oltre che privarsi di un patrimonio importante senza poi poter far si di mettere nell'economia questi proventi. Io quindi dico l'intervento del consigliere Mazzolani io condivido tutto tranne le conclusioni però, perché io dico io anche se non condividiamo le regole del funzionamento del patto e su questo probabilmente anche con la minoranza ci sono risultati più punti di contatto, noi dobbiamo comunque rispettare le regole. Quindi anche se non le condividiamo, diligentemente ci dobbiamo di fatto adeguare e rispettarle fa parte di un principio di rispetto delle regole che ogni giorno, secondo me è fondamentale e ciononostante continueremo a portare avanti la nostra battaglia come comune nell'Anci, nelle sedi istituzionali preposte insieme a tanti altri comuni italiani nella nostra medesima situazione. Quindi non può essere imputata una scelta del cervese di mala gestione ma sicuramente è un problema che hanno tanti comuni e anche il rapporto deficit PIL venendo un pochino,

cercando di allargare il ragionamento a un 3% che viene imposto dalle regole europee e ormai diciamo un po' anacronistico da superare. I bassi tassi di crescita dei paesi europei che stiamo registrando, sotto gli occhi di tutti, rispetto a quelli di tutto il resto del mondo fanno capire che probabilmente c'è qualcosa che non va. L'euro di fatto è troppo apprezzato lo si è detto più volte e forse oggi ancor di più, ce ne dobbiamo rendere conto quindi l'euro giusto però oggi è veramente troppo forte e questo quindi penalizza l'esportazione, la bilancia commerciale e continuiamo in questa spirale di poca crescita e quindi con poca crescita, poche esportazioni e anche quindi a cascata difficoltà ad abbattere il debito quindi io ripeto e l'abbiamo detto in tanti consigli, se non cambiano i criteri del patto in modo incisivo continueremo a soffrire in questa situazione e non ci toccherà fare altro che continuare a vendere il nostro patrimonio, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Una piccola replica all'intervento visto che mi ha chiamato in causa. Il fatto è questo ok, le regole del patto di stabilità ma se noi dobbiamo arrivare alle alienazioni delle azioni è perché il patto non è rispettato. Ma potevamo intervenire anche in modo diverso, l'abbiamo detto più volte e se oggi siamo arrivati a questo è perché negli anni ci siamo creati questa situazione. Gli oneri di urbanizzazione ad esempio è una di quelle voci che per dire hanno avuto un forte calo e qui il piano casa non si è voluto approvare. Dal piano casa molto probabilmente sarebbero arrivate delle risorse. Il fatto stesso che anche abbiamo, sempre per rimanere sul fatto degli oneri di urbanizzazione, che per arrivare a concessione ci mettiamo tempi molto lunghi, sono fuori dalla norma rispetto a altre situazioni. Anche questo è un indice negativo e poi chiaramente abbiamo visto negli anni come abbiamo dovuto affrontare alienazioni di immobili rimandati più volte, cioè la situazione l'abbiamo affrontata anno per anno e ogni volta abbiamo detto anche il come. Arriviamo al 2013 dove non hai alternative. L'ho detto però voglio dire è una conseguenza di tutto quello che ci siamo protratti negli anni attraverso comunque un governo diverso, si potevano trovare altre soluzioni, non è che non le abbiamo dette e poi lo so il patto di stabilità è molto stringente, questo non è una novità non è che ce lo diciamo oggi. In effetti non condivido neanche il fatto che il nostro Stato non abbia chiesto la deroga come l'ha chiesta la Francia, come l'ha chiesta il Portogallo, dovevamo fare i primi della classe e oggi ci ritroviamo con tutti i problemi che stanno vivendo non solo il comune di Cervia ma tanti altri. Ecco questo per dire.

COATTI: Consigliere Massari.

MASSARI: Sono stato stimolato dall'intervento del consigliere Mazzolani e io con un breve intervento mi sentivo già molto rappresentato dall'intervento del consigliere Brandolini però il fatto che il consigliere Mazzolani cita che si poteva applicare il piano casa, penso che il piano casa sia stata una delle teorie meno applicate in Italia e meno funzionanti d'Italia e da noi non avrebbe prodotto nulla. Noi abbiamo fatto una serie di valutazioni politiche e secondo me è stato un bene non applicarlo non avrebbe portato risorse. Circa il patto di stabilità siamo tutti d'accordo che è stringente che è una cosa soffocante che si sarebbe dovuto intervenire a livello parlamentare per non aderirvi compiutamente, però io penso che quello che ha fatto il comune di Cervia rispettandolo sia più decoroso che quello che ha fatto il comune di Cesenatico. Il comune di Cesenatico lo ha sfornato poi ha trovato una sanatoria grazie ad amici e parenti che ha consentito di non incorrere nelle more che invece sarebbe dovute essere applicate e quindi io ritengo che operare diligentemente correttamente negli ambiti della legge e con l'intenzione di fare il meglio per la propria società sia il compito di un'amministrazione. Poi con rispetto per ogni opinione ritengo che questa scelta di alienazione per quanto dolorosa sia un elemento di tutela che in questo momento sia da operare sempre nella speranza che poi non sia necessario venderle perché rimaniamo speranzosi che tal cosa anche a livello nazionale avvenga.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di intervento. Chiede di intervenire il vicesindaco Roberto Amaducci.

AMADUCCI: Sì grazie presidente. Chiedo di intervenire perché giustamente è stato tirato in ballo il bilancio di previsione, l'impostazione di questi anni delle politiche finanziarie e di bilancio di questo comune così come il tema legato al patto di stabilità, tema da me citato ripetutamente in tutti i miei interventi che hanno riguardato il bilancio di questo comune. Intanto un dato su tutti. E' evidente a tutti che già gli oneri di urbanizzazione specie qualche anno fa erano e venivano incassati in maniera in modo più considerevole dall'amministrazione comunale. Cioè l'entità il gettito degli oneri erano nell'ordine di diversi milioni di euro. Ricordo il primo anno eravamo nell'ordine dei 4 milioni e mezzo dico primo anno di legislatura presieduta da me con la delega al bilancio. Abbiamo avuto anche delle punte di circa 6 milioni di euro. E' altresì vero che in quegli anni la modalità di calcolo del saldo obiettivo avveniva in maniera diversa rispetto agli attuali metodologie di calcolo del saldo obiettivo. Anche questo va ricordato perché quella metodologia era sicuramente più agevole in termini saldo obiettivo da trarre. Vi cito un dato su tutti. Nel 2009 avevamo un saldo obiettivo che era praticamente prossimo allo zero ovvero poco più di €160.000. Oggi il saldo obiettivo è oltre ai 3 milioni e 8. Nel 2009 avevamo un incasso da oneri urbanizzazione di circa 4 milioni mezzo. Oggi dalle stime che abbiamo fatto e abbiamo visto qui in salvaguardia in questo consiglio, siamo nell'ordine del milione e tre. Vi rendete conto che questo gap che si è venuto a creare ovviamente acuisce notevolmente le problematiche, le difficoltà per cui il nostro ente difficilmente stante questa situazione e il perdurare di questa situazione, difficilmente anche negli anni prossimi potrà rispettare questo saldo obiettivo. Per cui ricorrere oggi a una dismissione come può essere la cessione di azioni di Hera, nasce molto probabilmente non per cause di strutturalità del nostro bilancio ma da elementi anche esterni che non sono controllabili da parte dell'amministrazione comunale. Il piano casa che è stato citato non avrebbe portato un significativo o comunque un beneficio nel bilancio di oggi e nell'obiettivo di oggi del patto perché vi ricordo che, le entrate in conto capitale quindi le alienazioni che siano esse azioni o che siano essi terreni o immobili vengono considerati per cassa, per cui avere incassato all'epoca non avrebbe portato oggi un beneficio su questo bilancio e su questo obiettivo attuale. No, questo lo ricordo perché è un errore pensare che il saldo obiettivo avrebbe avuto un miglioramento con l'effetto piano casa di qualche anno or sono. E' altresì vero, lo dicevo prima, che le alienazioni che vengono ricordate di immobili molte di queste sono andate deserte, negli anni però ovviamente anche quelle gare deserte non è che oggi inficiano il nostro bilancio e il saldo obiettivo di oggi probabilmente se fossero andate a buon fine negli anni avremmo avuto una capacità di investimento maggiore rispetto a quella che non abbiamo attualmente. Però rispetto ad oggi diciamo che non è che si possa imputare quelle dismissioni che non sono andate a buon fine come dire a una mala gestione o una gestione non corretta, coerente ed efficace da parte dell'amministrazione comunale. Per cui io la cosa che mi sento dire è questa. Le altre soluzioni che voi ci avete prospettato, ho sentito piano casa, oneri e quant'altro, in questo preciso momento su questo bilancio, su questo saldo obiettivo credo di avere dimostrato che non ci avrebbero aiutato. Per cui rimane una denuncia che noi da più tempo da molto tempo e da più parti stiamo facendo in tutte le sedi istituzionali. Diventa insopportabile, sta diventando insopportabile perché è un obiettivo troppo elevato per le amministrazioni comunali e stante la crisi congiunturale e condivido l'intervento che faceva prima il consigliere Brandolini, noi non solo non saremmo in grado di rispettare il patto di stabilità, ma non saremmo neanche in condizioni di poter fare altri investimenti nella città e purtroppo questa cosa è un po' sotto gli occhi di tutti perché ripeto, non è una difficoltà solo del comune di Cervia. Ma non voglio adesso tirare in ballo altri comuni è stato citato anche da consigliere Massari non siamo gli unici che sono in questa situazione per cui una motivazione ci sarà e credo che un interrogativo su questo tutti quanti ce lo dobbiamo porre.

COATTI: Ringraziamo il vicesindaco. Consigliere Fantini.

FANTINI: Grazie presidente. Io francamente sono un po' esterrefatto cioè qui hanno parlato due forze politiche che sicuramente hanno voce in capitolo per quanto riguarda il governo dello Stato italiano. E sicuramente il Pd che poi si è trasformato negli anni ma prima era una realtà con un nome diverso ma ha conservato secondo me determinate radici, determinate impostazioni, dovrebbe fare una valutazione dove in questo comune siamo regolarmente vissuti al di sopra delle nostre possibilità economiche. Perché dico

questo? Perché per sistemare il bilancio comunale in un passato neanche tanto remoto ci fu il problema Potomac, ci fu il problema Leopard, ci fu il tema delle reti, cioè ricorrentemente c'erano dei temi e non eravamo in una situazione congiunturale come questa. Eravamo in una situazione dove c'erano delle altre possibilità. Allora un'Italia che si è abituata a vivere al di sopra delle sue possibilità ma in maniera un po' smisurata si deve ricominciare a fare delle valutazioni diverse, diverse perché se no non si potrà ridurre la pressione fiscale sui cittadini, non sarà possibile se qui non cominciamo dagli enti che costano enormemente di meno ma non per fare dei tagli puri e semplici, per spostare delle risorse sulla produzione. Perché se non abbiamo la produzione non possiamo neanche avere la ripartizione della ricchezza, non possiamo aver la ripresa economica, possono sembrare frasi fatte ma purtroppo è così. Qui ci dovrà essere la capacità di ridimensionare la spesa corrente, di ridimensionare tutta una serie di spese, di fare una politica veramente diversa. Poi si affrontava il tema casa, allora io non apprezzo, non voglio dire delle parole volgari perché non mi piace, ma non apprezzo il ragionamento di un qualche cosa che è il finalizzato alla tassazione o finalizzato al prelievo. Io credo che il piano casa avesse una sua positività fino a un certo punto perché non sono molto favorevole ai condoni ma conoscendo la situazione reale dove tutta una serie di abitazioni di più o meno recente costruzione ma anche quelle di recente costruzione abbisognerebbero, abbisognerebbero di forme dirette o indirette di condono o di sanatoria significa che c'è una mentalità corrente che tende a superare regolarmente una determinata Allora serve un ridimensionamento nel funzionamento della spesa pubblica a partire dallo Stato o a partire comuni o a partire da quello che vogliamo noi regioni comprese perché il malcostume anche regionale è impressionante. E' vero che nella regione Lazio si è molto esagerato ma si è esagerato anche nella regione Emilia-Romagna. Molto di meno però questa metodica al buon costume, al comportamento retto e corretto, a fare l'interesse dei cittadini e non il proprio è una metodica che deve entrare nella nostra mente. Dovrebbe entrarci in modo spontaneo temo che ci entrerà in modo spontaneo che è meno interessante ma deve entrare nella nostra allora mente. Allora se un piano casa avrebbe risolto molti problemi dei cittadini e meno problemi sotto il profilo del prelievo comunque avrebbe avuto una sua bontà sotto un certo profilo e comunque sarebbe bene che cominciassimo a trovare una regola di equilibrio che ci serva ad affrontare meglio la situazione corrente. Perché non so se ci rendiamo conto ma abbiamo venduto ormai quasi tutti i gioielli di famiglia e se non cominciamo ad avere uno stato che invece di fare degli show televisivi dove tutti i personaggi politici sono bravissimi a fare una bella camminata, un bel sorriso, qualcosa di eclatante ma quando è il momento di fare le leggi sono molto meno bravi. Quando è il momento di autoridursi determinati compensi sono veramente poco bravi. Per niente quando è il momento di essere capaci di far partire la situazione economica anche lì non mi sembra che siamo troppo bravi. Francamente è meglio che anche loro si diano una ridimensionatina perché non è possibile che possano pensare di ottenere tutta una serie di benefit, privilegi, cose varie chi più ne ha più ne metta potere e poi alla fine ci lasciano in queste orribili condizioni. E' ora che tutto il sistema cominci a funzionare o dall'alto o dal basso o possibilmente insieme ma è arrivato il grande momento e io purtroppo credo che il comune si trovi nella necessità di dover fare questo. Però quando avrà finito le risorse come pensa di cominciare a risolvere veramente il problema e come pensiamo di risolvere il problema tutti quanti assieme con i nostri rappresentanti nazionali in modo tale che venga avanti un'operazione globale che cominci a dare delle reali e concrete soluzioni che non possono essere l'emergenza, l'emergenza che continua a generare delle altre emergenze.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Intervengo più che altro perché francamente. No c'è il delegato qua che fa approvare grandi discorsi "an sem bon ad met a post un microfono" No voglio dire non siamo capaci di mettere a posto un microfono da un anno e passa. Allora, credo che per un microfono credo che ce la possiamo ancora fare. Intervengo perché è chiaro che stiamo discutendo una delibera relativa ad un percorso che dovrebbe portare alla cessione di una parte di azioni di Hera. Però guardate gli interventi dei consiglieri dell'assessore al bilancio Amaducci tendono a dimenticare comunque una serie di percorsi che invece ci sono stati, che sono stati ricordati sia dal consigliere Mazzolani che dal consigliere Fantini, percorsi che oggi ci portano comunque a dovere fare i conti con una realtà ben differente da quella che solo

pochi anni fa avevamo e conoscevamo. Perché fino a pochi anni fa la situazione anche del patrimonio di questo comune era ben differente da quella che oggi invece riscontriamo, sicuramente in un momento di difficoltà, se fossero stati utilizzati in maniera oculata le risorse. Allora più di oggi ci troveremmo a dover fare scelte ben differenti da quella che ci viene portata in votazione. Quindi far finta che questo percorso di scelte non corrette non sia esistito e che in qualche modo ogni bilancio è una sorta di momento a se stante che dura l'esercizio, questo mi sembra francamente troppo e a maggior ragione diventa proprio nel momento in cui si fanno delle eccezioni relativamente ad un'esperienza che questo comune per scelta della maggioranza per scelta della giunta non ha voluto attuare e mi riferisco chiaramente a quello che è stato il piano casa. Perché io vorrei sapere come fate a sostenere che il piano casa non avrebbe prodotto non sarebbe stato in grado di fare invece da volano almeno in parte per poter poi dopo prendere risorse ed avere risorse. In questo comune c'è stata la disapplicazione totale di quella che era la normativa non si sarebbe esaurita in un anno quella normativa ma in questo comune voi avete votato convintamente perché non fosse assolutamente approvata quindi senza entrare in altre questioni è chiaro che probabilmente il piano casa avrebbe potuto comunque rappresentare una fonte di entrata da utilizzare in questi momenti di difficoltà per mandare a deperire ulteriormente il nostro patrimonio. Però voi avete fatto le vostre scelte non sto neanche a sindacare se siano state scelte dettate dal momento politico o scelte ideologiche non lo so. Lungi da me voler difendere chi sicuramente sa fare il proprio lavoro nel comune di Cesenatico però consigliere Massari, io non so che parenti amici o amici degli amici. Se hanno ottenuto delle sanatorie evidentemente c'erano i requisiti di legge altrimenti se sono altri gli elementi ci sono le procure si va a denunciare i fatti di cui si è a conoscenza.

COATTI: Altre richieste di intervento. Quindi darei la parola all'assessore per la replica. Scusa grigio su grigio non avevo visto la mano. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Niente due paroline solo perché sembra che non ci sia neanche. Non voglio soffermarmi sul piano casa anche se al momento l'avevo sostenuto e non voglio neanche parlare di quello che si poteva fare o che non è stato fatto perché è inutile riparlare. Ho scritto due righe qui che leggo così faccio prima. La mia posizione non è dettata dal saldo di questo bilancio ma è nei riguardi del patto di stabilità. E' troppo oneroso non si riesce a sopportarlo quindi bisogna dichiarare che verrà sforato. Facciamolo prima di morire di inedia. Poi vediamo, ci manderanno i commissari, ci consegnano, consegnano le armi, ci dichiariamo prigionieri siamo a posto ci penseranno loro. Se non modificano i parametri non c'è nessuna possibilità di poterci riuscire perché facciamo dalla miseria con della miseria. Leggevo qualche cosa anche se mi vuole molto tempo perché so poco leggere. Anche sulla Merkel nei confronti di Schroeder non sarebbe stato d'accordo lui di stringere così i cordoni. Si ferma tutto moriamo di inedia. Meglio morire di una fucilata prigionieri quello che vuole ma bisogna mettere in moto il volano dell'economia, diversamente non si può andare avanti. Non è una questione di questo comune, la questione è e l'ho detto ancora, bisogna avere la forza e il coraggio di dire noi non ci stiamo perché Cervia nella storia ha sempre passato dei periodi di prelievi. E' venuto Napoleone ci ha portato via tutto, tutto addirittura posso dire? Diciamo i nobili del paese correvano incontro alle truppe a portargli dei soldi sebbene che non li avevano mai capito, li pigliavano a prestito perché non gli stuprassero le donne oltretutto a portargli via tutto "pu d'òp i faseva istess" hai capito. Lo stesso hanno fatto gli austriaci fieno, legna, di tutto, di tutto. Oggi ce lo portano via i nostri quelli che dovrebbero essere i nostri. Ci hanno dissanguato non è possibile ci vuole coraggio bisogna dire no. Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Ha chiesto di intervenire in replica l'assessore vicesindaco Roberto Amaducci:

AMADUCCI: Non voglio entrare in polemica però voglio precisare un aspetto che è questo. E' evidente che uno nel fare l'analisi anche dei bilanci la fa in continuità. Questo è evidente nessuno di noi si nasconde. Il tema però che volevo sottoporre è questo che ogni anno noi ci apprestiamo a ricalcolare il saldo obiettivo ai fini dell'obiettivo del patto di stabilità e quindi come dire quella regolina che viene applicata ovviamente

viene applicata ogni anno. Quindi noi stiamo parlando adesso di questo bilancio 2013. Lo ripeto il piano casa al di là del merito, dell'opportunità o meno delle scelte oggi non è che ci avrebbe portato un euro in più in termini di flussi di cassa a beneficio del patto di stabilità anno 2013, sull'obiettivo stabilito per l'anno 2013 è questo che vi volevo far notare perché la regolina dice un'altra cosa, dice che le entrate in conto capitale si misurano in termini di cassa di flussi di cassa. Se dimentichiamo questo aspetto cioè non riusciamo a legare il beneficio del piano casa che voi evidenziate sul bilancio 2013 perché non ci sarebbe stato su questo. Se poi facciamo un ragionamento di carattere politico di più ampio respiro su altri versanti dell'amministrazione comunale, in generale ci può stare secondo me, ma non sul tema specifico che riguarda oggi l'alienazione di queste azioni sono in funzione tralasciare quell'obiettivo che ripeto in questi anni si è centuplicato forse di più, perché ripeto da un saldo prossimo allo zero siamo a 3 milioni 800 mila euro. Per fortuna oggi c'è la regione che ci dà una mano parliamo di 1 milione 350 e rotti ma comunque come capite non sufficienti ad azzerare quel saldo obiettivo. Avanti di questo passo significa sostanzialmente che saremmo costretti a dismettere come qualcuno li ha definiti i gioielli di famiglia. Ma perché te lo impone questa regola che è impossibile da tralasciare. Significa che tu devi creare un surplus di 3 milioni e 8 perché è fatta così la regola. Però sul progetto di riforma, mi sento di dire, e di miglioramento del bilancio del comune dal 2009 ad oggi cito che com'è stato riconosciuto da più parti anche dalla minoranza noi passi in avanti ne abbiamo fatti e ne abbiamo fatto notevoli. Sono anni che non ricorriamo più a un euro di mutuo. Gli oneri di urbanizzazione li utilizziamo propriamente per finanziare il conto capitale già da oltre tre anni e credo che questo ci vada riconosciuto. Anche sul fronte delle spese correnti a mio avviso abbiamo fatto un lavoro importante anche di contenimento rispetto ad alcune dinamiche magari sono meno governabili, su altri versanti invece il lavoro secondo me è stato fatto ed è stato fatto un lavoro molto importante anche perché la dimostrazione poi io lo dico sempre si può sempre fare meglio nella vita e noi stiamo lavorando e ci stiamo attrezzando per fare ancora meglio. Però se guardiamo anche il livello di tassazione ad esempio l'Imu non siamo ai livelli più alti in regione e anche in provincia anzi siamo sui livelli più bassi. Vi invito a guardare cosa sta succedendo proprio in questi giorni in comuni vicino a noi. Non voglio sempre entrare in polemica e fare confronti con i vicini, però guardiamoci intorno cosa sta succedendo e cosa succederà se ne vedranno delle belle. Noi siamo in grande difficoltà come del resto tutto quanto il paese, tutte le famiglie, tutte le imprese però il lavoro in termini di miglioramento sul bilancio mi sento di dire che poco o tanto comunque è stato fatto a mio avviso un lavoro importante e ripeto questo non significa una rinuncia a migliorare ulteriormente anche per i prossimi anni.

COATTI: Grazie vicesindaco. Direi che possiamo dare la parola per la replica all'assessore Coffari. Alzatele bene le mani. Qualcuno ha chiesto di intervenire? No allora prego assessore.

COFFARI: Ho toccato spesso il vicesindaco perché nel senso si è trasformata in una discussione forse più sul bilancio più che su questa singola delibera. Quindi penso che sia stato opportuno che rispondesse direttamente lui anzi colgo l'occasione per ringraziarlo perché in questi anni debbo dire che costituire un bilancio con tutte le modifiche che ogni quasi sei mesi fanno sulle imposizioni tasse è un lavoro davvero complicato e che comunque è stato svolto molto, molto bene. Se in questi anni siamo sempre riusciti a rispettare il patto penso che sia stato merito anche di un lavoro positivo che è stato svolto e soprattutto insomma che poi come diceva prima Roberto ve ne ha raccontato parte ecco. Io ripeto sto un attimo sulla delibera poi mi allargo un pelino ma poco perché se no rischiamo di andare davvero a parlare di temi che sono fuori da questa delibera. Ovviamente noi punteremo a vendere prima le azioni libere perché sono quelle immediatamente ovviamente liquidabili più facilmente. Devo dire che hanno avuto anche un rialzo significativo quindi sicuramente anzi il buon andamento azionario ci permette poi di poterne vendere molte meno quindi questa è la risposta che do al consigliere Mazzolani e debbo dire anche in commissione insomma essendo molto competente ha dato, è stato un confronto anche costruttivo e qui ovviamente ci impegneremo per vendere prima quelle libere. Poi se ce ne fosse la necessità in base appunto agli andamenti e aggiornamenti sul patto, insomma al raggiungimento dell'obiettivo del patto ovviamente andremo anche con quelle diciamo sottoposte a sindacato. I temi sollevati sono stati molti è logico che rispetto al consigliere Fantini che ha fatto un ragionamento anche molto così molto ampio che ha coinvolto

sfere molto più alte io la semplifico, la banalizzo diciamo che tutti come diceva anche il vicesindaco possiamo fare meglio possiamo migliorare asciugare le spese ecc. Penso però che in questo comune insomma in generale nei comuni, le spese si sono asciugate anche molto perché poi c'è un contatto diretto con il cittadino mi viene da dire gli sprechi che siano solo da altre parti poi noi cercheremo sempre di fare meglio di riorganizzare sinergie con il privato per ottimizzare al massimo le spese. Cercheremo di fare sempre meglio però ecco i veri sprechi secondo me sono da altre parti. Insomma rispetto anche a quei privilegi che lei citava penso che in questo comune di privilegi non ce ne siano e di privilegiati non ce ne sono insomma ecco. Le altre cose poi qui questi meccanismi sono fatti poi anche qui per aiutare lo Stato, invece siamo in difficoltà quindi questi saldi obiettivi servono non diciamo perché i comuni spendono troppo ecc. ma per andare a sanare una situazione più a livello nazionale. Ovviamente noi operiamo nel rispetto delle norme perché crediamo che sia giusto farlo e che l'amministrazione pubblica debba dare il buon esempio, poi altri comuni hanno forse perché erano messi molto peggio rispetto a noi e non erano in condizioni praticamente di rispettare il patto non l'hanno fatto. A livello governativo purtroppo è stata, sono state cancellate così con un colpo rifilato così alle sanzioni e quindi questo purtroppo è un male a volte italiano che si fa la regola poi a un certo punto chi le rispetta purtroppo a volte anche ci rimette perché è stato ligio invece chi ha fatto un po' quello meno ligio diciamo ha avuto un vantaggio perché poi è stata abolita la sanzione. Questa è stata una cosa un po' che diciamo ci ha colpito negativamente, penso a tutti ecco. Io altre questioni oltre a quelle che ha detto già il vicesindaco non mi sento di dirle perché penso che abbia già detto tutto lui soprattutto sui riflessi di bilancio che avete sottoposto che avete sollevato voi, grazie.

COATTI: Grazie a lei assessore passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Brandolini.

BRANDOLINI: Grazie presidente. Si diceva anche prima che il consigliere Fantini adesso sono in dichiarazione di voto però sui punti di contatto che noi abbiamo di fatto a livello locale anche a volte su quando parliamo di temi come il patto di stabilità quasi più con la minoranza a volte che non addirittura coi nostri stessi parlamentari che stanno a Roma. Alcuni di questi magari non sanno neanche come è veramente il funzionamento di un ente locale e il calcolo del patto di stabilità, forse questo è anche frutto della legge elettorale. Questo è uno sfogo mio personale però diciamo che quindi è un tema che conosciamo veramente molto bene. Senza tornarci su dire che stiamo vivendo al di sopra delle nostre possibilità mi sembra di dire che per non dire delle parole particolari dico quanto meno è una cosa sbagliata perché stiamo vivendo al di sotto delle nostre possibilità. Se ci fosse anche Senni qui ci darebbe addirittura al centesimo quanti sono i milioni e milioni di euro che abbiamo di fatto congelati nelle nostre casse che non possiamo spendere proprio per il patto di stabilità. Ringrazio il vicesindaco Amaducci e l'assessore Coffari per le precisazioni che di fatto sgombrano anche il campo da vari dubbi interpretativi anche sul fatto di cosa potevamo fare anni fa per impedire le alienazioni che ci apprestiamo ad approvare. Quindi la delibera di oggi di fatto è l'unica risposta possibile al sistema di regole nel quale stiamo operando e come dicevo prima nel mio intervento se vogliamo rispettare credo che sia il modo giusto anche se non le condividiamo. Dobbiamo partire a vendere le azioni partendo da quelle libere e il nostro voto quindi a questa delibera sarà favorevole grazie.

COATTI: Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Mazzolani. Consigliere Fantini

FANTINI: Grazie presidente. E' un aberratio ictus ma si corregge facilmente. Dichiaro che il nostro voto sarà contrario. Quando abbiamo parlato di vivere al di sopra delle nostre possibilità ci siamo riferiti a un recente passato o anche meno recente. Ultimamente si tiene abbastanza misurata la cosa ma non più di tanto. Credo che si potrebbe fare anche molto meglio soprattutto se nel passato ci fosse stata una misura più attenta e diversa. Per quanto riguarda il fatto che i rappresentanti di alcune forze non conoscano esattamente la situazione reale questo ci lascia molto perplessi, perché sarebbe invece bene che i vari rappresentanti cominciassero a comprendere i problemi della gente i problemi degli amministrati.

Diversamente anche se non può far parte di un ragionamento comunale sarebbe meglio sostituirli con altri più adeguati in modo tale che diano quelle risposte che servono alle popolazioni che amministrano.

COATTI: Consigliere Alessandrini.

ALESSANDRINI: Grazie presidente. Io sono molto breve in questa dichiarazione di voto. E' indubbio consigliere Brandolini che il patto di stabilità ci impone delle regole che conosciamo tutti e ne conosciamo i limiti e necessità anche di rispettarle. E' pur vero come dice il consigliere Mazzolani però che questa delibera è l'espressione di un programma politico di questa amministrazione dove il bilancio è stato ahimè invece costruito con dei dubbi interpretativi che sono reali con delle luci e delle ombre e quindi con una gestione spesso e volentieri anemica per cui per queste ragioni il nostro voto sarà un voto di astensione.

COATTI: Grazie consigliera Alessandrini. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Come dichiarazione di voto mi servo più che altro per far presente al vicesindaco e agli uffici diciamo che non è contro di loro o per il loro operato. Sappiamo benissimo di avere dei buoni professionisti e gente che ci tiene però mi sono già espresso ed è proprio la situazione in generale. Io sono in guerra con questa cosa qui quindi il nostro parere sarà senz'altro contrario. Volevo solo chiedere che non ho capito bene dopo magari me lo dirà quando abbiamo finito non ho capito chi vorrebbe cambiare Fantini. Gli elementi che non hanno capito bene il patto di stabilità o no perché non lo so qui gli elementi li cambia la democrazia quando uno è eletto buono o cattivo perché se dovevano eleggere i buoni qui ce ne erano pochi io non c'ero senz'altro. Quindi se me lo spiega dopo ho un gran piacere, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo quindi procediamo con la votazione. Favorevoli? 11. Contrari? Astenuti? 2. La delibera è approvata con 11 voti a favore, 8 contrari (Cappelli, Fantini, Nori, Coatti, Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni) 2 di estensione (Alessandrini, Zamagna). E' richiesta anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Anche l'immediata eseguibilità è approvata con 11 voti a favore, 8 contrari (Cappelli, Fantini, Nori, Coatti, Mazzolani, Savelli, Trebbi, Salomoni) e 2 di estensione (Alessandrini, Zamagna). Ringraziamo anche l'assessore Coffari e passiamo al punto iscritto al n. 6 dell'ordine del giorno

PUNTO N. 6

Programma integrato ex colonie in Viale Matteotti - EX COLONIA BALDUCCI - a nome SOC. IL PIOPPO ed altri – Modifiche allo schema di convenzione per le modalità di prestazione delle fidejussioni e delle sanzioni.

COATTI: Lo presenta l'assessore Fabiola Gardelli alla quale do la parola. Invitiamo ad accomodarsi sui banchi della giunta l'architetto Michele Casadei responsabile del Settore Urbanistica.

GARDELLI: Grazie. Il 28 Luglio del 2011 questo consiglio approvava le modifiche al programma integrato di intervento presentato dalla Società il Pioppo s.r.l. per la demolizione dell'ex colonia Balducci con ricostruzione di parte della volumetria ad uso residenziale. Colonia Balducci che come è noto è sita a Milano Marittima in Viale Matteotti. Piano che prevedeva, che prevede anche il rifacimento di tutti gli impianti, l'acqua, gas, le fognature, l'illuminazione pubblica tutto quello che occorre per un restyling riqualificante della zona e in particolare anche la realizzazione della rotonda all'intersezione fra il Viale Matteotti e la Via Nullo Baldini. Un piano come è noto molto, molto importante per le opere pubbliche che prevede. L'art. 11 della convenzione dello schema di convenzione è stato approvato come di norma avviene come parte integrante di questa delibera di consiglio perché la convenzione prevede gli obblighi delle parti sia del comune sia dell'amministrazione ma soprattutto dei proponenti. Ad oggi purtroppo la convenzione non è

ancora stata stipulata. Cosa è successo. A giugno di quest'anno il 20 giugno per esattezza, i proponenti hanno chiesto all'amministrazione di valutare la possibilità di fornire come garanzia al posto della fidejussione bancaria prevista obbligatoriamente dall'art. 11 dello schema di convenzione, hanno chiesto appunto di valutare la possibilità di fornire come garanzia al posto della fidejussione bancaria la fidejussione assicurativa con le motivazioni che venivano addotte del difficile contesto economico e quindi della difficoltà di accesso delle imprese al credito bancario. E' noto che la crisi di liquidità e le difficoltà delle imprese anche a seguito dei criteri che sono stati previsti dal sistema Basilea rendono non dico impossibile ma sicuramente molto, molto difficile ottenere dei crediti soprattutto per quanto riguarda le operazioni immobiliari. Tecnicamente l'istanza è ovviamente accoglibile. Quindi c'è una legittimità di questa possibilità di entrambe le fidejussioni, perché la legge 384 dell'82 e successive modifiche prevede che sia prevista la garanzia o bancaria o assicurativa quindi abbiamo ritenuto e questa sera proponiamo a questo consiglio che è competente ad approvare le modifiche di questa convenzione, di accogliere questa richiesta di consentire di prestare oltre alla garanzia di fidejussione bancaria anche l'assicurativa. Viene così proposto di modificare l'articolo 11 dello schema di convenzione precisando che è consentita un'assicurativa particolare, cioè un'assicurativa che esclude il beneficio della preventiva fidejussione un'assicurativa che deve essere contratta con un'impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni e che le garanzie siano commisurate all'importo delle opere di urbanizzazione da realizzare nel caso specifico di questo parliamo di €2.035.000 quindi è un importo veramente ragguardevole. Questa garanzia è prestata ovviamente per tutte le obbligazioni connesse all'attuazione della convenzione e altresì tra l'altro vedo qui c'è un errore di battitura magari provvediamo dice anche come soggetto iure privatorum evidente non ci va lo spazio ma una svista diciamo il rum non c'entra niente quindi anche dicevo anche a garanzia delle sanzioni. Cito le sanzioni perché abbiamo colto l'occasione di proporre la modifica anche dell'articolo 19 in quanto attualmente in tutte le nuove convenzioni andiamo a rimodulare l'importo delle sanzioni che prima era fissato nella vecchia convenzione in un importo fisso di €5164 rivalutabili in base all'Istat, rimodulandola in base a quella che è ritenuta la gravità della sanzione passando da un minimo di 5000 € fino ad arrivare a €50.000. Quindi quello che si chiede questa sera al consiglio comunale è approvare la modifica di questi due articoli: l'art.11 e l'articolo 19 per le motivazioni che ho espresso e quindi di ovviamente visto anche il parere di regolarità tecnica del dirigente competente di deliberare la modifica allo schema di convenzione di questo piano integrato grazie.

COATTI: Grazie a lei assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Questa delibera ha avuto una vivace discussione in sede di commissione. Abbiamo trattato diversi temi relativi a questa delibera in votazione questa sera perché francamente sono sorte alcune perplessità. Perplessità che abbiamo manifestato insieme, insieme ad altri proprio per cercare di capire la logica che c'era dietro questa proposta a questa decisione di accedere alla richiesta formulata dalla società proponente. Ora noi abbiamo delle forti perplessità che questa sera vado ovviamente a ribadire. Vado a ribadire perché per quanto ci riguarda su questo tipo di operazioni come i piani integrati è necessario che la prestazione delle garanzie da parte dei soggetti che vanno a proporre questi piani che vanno a richiedere quindi di realizzare un certo tipo di opere, è necessario che la prestazione della garanzia come dicevo sia rigorosa. Non stiamo discutendo di una lottizzazione all'interno della quale comunque è necessario che gli oneri di urbanizzazione vengano corrisposti proprio perché altrimenti se non vengono realizzate, faccio l'esempio le strade, è chiaro che a quel punto lì ci sono delle difficoltà oggettive nel poter poi formare i lotti quindi procedere. Qui stiamo parlando di un soggetto proponente privato che chiede di potere realizzare un certo tipo di opera e di un ente che è il comune che dalla realizzazione di quell'opera consentire la realizzazione di quell'opera deve tenere un proprio diciamo vantaggio un'opera di compensazione una contropartita. Ecco che allora secondo noi queste due strade vanno distinte. Possiamo comprendere ci mancherebbe altro il momento di crisi è sotto gli occhi di tutti non dobbiamo più ripetercelo nemmeno credo purtroppo ma bisogna distinguere questi due piani. Laddove abbiamo operazioni come i piani integrati per quanto ci riguarda la prestazione delle garanzie deve essere rigorosa. A maggior ragione quando andiamo a vedere questa delibera. Delibera voglio ricordare approvata il 28 di

luglio del 2011 due anni dopo quasi il 20 giugno del 2013 la scelta proponente chiede appunto di poter rivedere lo schema di convenzione. Quindi intanto sono passati quasi due anni dal momento in cui questa delibera questo piano integrato era stato approvato e lo schema di convenzione non era stato sottoscritto. Il 20 giugno è arrivata questa richiesta di poter modificare appunto il sistema delle garanzie. Oggi la nostra giunta viene in consiglio comunale e ci chiede di approvare la possibilità di poter trasformare di poter scegliere ecco per questa società se fornire una garanzia bancaria o una garanzia tramite una polizza assicurativa una fidejussione assicurativa. Noi abbiamo manifestato tutte le nostre perplessità sulla bontà della scelta. Soprattutto relativamente alle polizze alle fideiussioni assicurative che spesso hanno in sé una serie di clausole che ne rendono difficile la riscossione e da questo punto di vista come abbiamo anche precisato in sede di commissione la perplessità viene assessore perché purtroppo abbiamo già assistito a situazioni nelle quali proprio sulla prestazione delle garanzie questa amministrazione non è parsa essere sufficientemente attenta e sufficientemente pronta a reagire. Ci riferiamo in particolare perché l' esempio che sicuramente rende meglio l'idea fra quanti se ne potrebbero fare alla situazione che si è venuta a creare con la casa delle Aie, la precedente gestione. Ecco che allora siccome abbiamo nel tempo riscontrato purtroppo una disattenzione e una poca attenzione nella fase delle garanzie considerando appunto che anche sulla questione delle garanzie si pongono degli importanti dubbi relativamente anche all'importante progetto Cervia d'amare che proprio sul punto delle garanzie anche lì ci sarebbe da dire anche su questo progetto per quello che finora ci è stato riferito. Ecco allora le nostre perplessità assessore le manteniamo su questa proposta su questa delibera su questa modifica della situazione relativa alle garanzie alle fideiussioni per quanto riguarda lo schema di convenzione di questo piano integrato. Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio sicuramente viene appesantito questo sistema sanzionatorio diciamo che questa qui è la compensazione alla riduzione delle garanzie o meglio noi la vogliamo interpretare in questa maniera. Visto che la garanzia sarà molto meno diciamo solida ecco che allora si è andato anche ad agire sul sistema delle sanzioni per cercare di far risultare la medicina un po' meno amara però di fatto noi sempre che ci siano dei problemi chiaramente e ci siano da elevare delle sanzioni perché non sono stati rispettati gli impegni della convenzione. Però insomma noi riteniamo che su questa delibera insomma la nostra posizione non possa modificarsi rispetto a quanto manifestato in sede di commissione. Quindi senza indugio già anticipo che il nostro sarà un voto contrario grazie.

COATTI: Altre richieste di intervento? Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Poche parole io sono stato uno anche di quelli che ha acconsentito al piano integrato quindi non sono prevenuto su questo quando l'abbiamo licenziato però sinceramente non mi sembra di essere sufficientemente garantito da questa formula diciamo così di fidejussione. Se fosse una cosa privata fra me e qualcun altro direi che potrei anche accettarla perché peserebbe se fosse un errore solo sulle mie spalle e in questo momento sinceramente lo farei perché in un momento di crisi in un momento che tutti ci lamentiamo che le banche non danno crediti non danno soldi e quindi non va in moto il volano dell'economia dire di no pesa e si potrebbe anche rischiare. Però il discorso qui non si tratta di me si tratta di garantire i cittadini e la cosa cambia. Quindi senza menare tanto il can per l'aia io sinceramente non mi sento di dare il consenso e non mi sentirei anche di negarlo quindi la posizione del nostro gruppo sarà di astensione, grazie.

COATTI: Consigliere Farneti.

FARNETI: Grazie presidente. Direi che la delibera in discussione questa sera trovo che sia molto più importanti che ridurre il discorso semplicemente a una garanzia. Perché siamo abituati a oggi e sappiamo che è cambiato il mondo sappiamo che sono cambiati i regimi delle banche nei confronti di queste situazioni. Direi che oggi non approvare una fideiussione assicurativa rispetto a una bancaria vuol dire non capire e non avere capito in che periodo siamo e quali sono i limiti che ci vengono posti appunto da questi istituti. Abbiamo la possibilità l'abbiamo già adottato questo piano, di valorizzare un'area di Milano Marittima ma il mio discorso parte principalmente da questo capire in che momento congiunturale di crisi

economica siamo. Le banche sappiamo perfettamente che non lasciano più nessun tipo di risposta positiva in merito a questi atteggiamenti a queste convenzioni per cui più che incide il mio discorso sul fatto che sia importante andare avanti in questo voto favorevole di questa sera in questa delibera per ottenere poi una società che si impegnerà nel costruire e nel realizzare in contemporanea uno stralcio di Milano Marittima che risulta assolutamente importante quale Milano Marittima nord per l'ingresso della stessa città per poi tutto un insieme di infrastrutture che andremo poi e speriamo di vedere nel giro di pochissimi anni valorizzate. Io trovo chi la proposta di una fideiussione assicurativa sia la risultante di un periodo e comunque di una crisi economica ma l'inizio di un percorso che dovremo poi abituarci nei prossimi giorni nei prossimi mesi perchè probabilmente andremo ad approvare altri piani particolareggiati integrati che dovranno prevedere sicuramente questo tipo di assicurazione perché io almeno per quanto ne posso sapere per quanto ne abbiamo parlato anche insieme nel nostro gruppo ci sono veramente le porte blindate in merito a questo. Allora io direi anche che il vantaggio che poi se lo vogliamo chiamare vantaggio ma trovo di sì di ricorrere appunto anche almeno un aspetto positivo di ricorrere ad una fideiussione assicurativa sta proprio nella possibilità di utilizzare uno strumento che a costo contenuto consente di non immobilizzare il denaro e di non saturare con impegni di firma castelletti bancari lasciandoli comunque disponibili per le normali necessità finanziarie di ciclo lavorativo per avere anche una sorta di leggerezza in questo percorso. Quindi detto ciò non voglio andare oltre anche perché comunque l'assessore ha già esplicitato bene quello che è il percorso che si dovrebbe andare ad applicare in questo. Direi che il nostro gruppo, ne approfitto forse per fare una dichiarazione di voto, poi vediamo anche in seconda fase che si è assolutamente positivi ma non solo per questo tipo di piano per andare incontro a un nuovo percorso che ci è imposto comunque da quelle che sono delle norme più che norme degli atteggiamenti che oggi purtroppo noi non possiamo andare a cambiare. Non siamo né il primo né l'ultimo comune che approva una delibera di questo genere. Abbiamo già dei precedenti. Forse noi è la prima volta dobbiamo digerire, dobbiamo metabolizzarla. Bè io lascio a voi la domanda. Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Fantini poi consigliere Zamagna.

FANTINI: Guardate io credo che tutte le volte in cui si maneggia del denaro che non è proprio o si maneggiano delle questioni che comunque sono traducibili sotto il profilo economico in termini di denaro è bene distinguere una posizione personale o soggettiva dal fatto che noi agiamo per il conto della collettività quindi non operiamo pro domo nostra e c'è secondo me anche una responsabilità particolare in tutto ciò. Noi dobbiamo tenere conto che se un comportamento diciamo disinvolto si provocasse comunque all'ente una forma di danno sarebbe bene che ciascuno di noi che ha commesso l'errore venisse chiamato a rifondere personalmente il danno perché questo è il modo corretto quando si opera col denaro altrui. Detto questo io credo che sostituire una fideiussione bancaria che di solito ha una garanzia di una certa solidità con una fideiussione assicurativa possa lasciare spazio all'incapienza. Se fallisce se si verificano determinate condizioni potrebbe non essere solvibile. E' vero che la fideiussione rientra sempre nell'ambito delle garanzie personali e non di quelle reali e quindi la domanda è questa, viene da domandarsi se non possa convenire inserire una garanzia ipotecaria di natura diversa dove non c'è bisogno di andare ad incidere sui cosiddetti fidi o castelletti dove non c'è bisogno di incidere su delle altre cose, ma si ha una garanzia reale dell'adempimento dell'eventuale credito che dovesse sorgere per inadempimento. Io preferirei una formula diversa e comunque se devo scegliere fra fideiussione bancaria e fideiussione assicurativa non ho dubbi sono per la fideiussione bancaria. Se posso invece ottenere delle altre forme di garanzia allora mi riservo di valutarle però sotto questo profilo non possiamo essere d'accordo. C'è una ragione che si aggiunge a tutto questo E' vero che siamo in un momento di congiuntura. E' vero che ottenere delle fideiussioni bancarie non è facile si possono ottenere ma non è facile ci deve essere una condizione di grande solvibilità poi la banca la rilascia se ci sono queste condizioni però è altrettanto vero che in un momento così difficile se le cose dovessero andare male a maggior ragione noi dobbiamo ottenere una garanzia che ci tuteli perchè poi saremmo esposti e se abbiamo commesso una leggerezza nell'aprire diciamo troppo i cordoni della borsa potremmo trovarci a mal partito e questo secondo me non va bene.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Grazie presidente. Premesso che noi questo piano integrato quand'è venuto in consiglio comunale l'abbiamo votato e l'abbiamo sostenuto quindi non siamo contrari all'opera che deve essere realizzata e alle contropartite che viene data all'amministrazione che è tutto quanto l'ingresso di Milano Marittima però qui adesso noi stiamo parlando della fideiussione. Io credo che al momento ci sia la fideiussione bancaria che dà delle nette certezze. Andare a cambiare che si sa con tutte le clausoline che riguardano le assicurazioni non vedo per quale motivo noi ci dobbiamo infilare. Io ultimamente in consiglio comunale quando ho avuto diciamo degli interventi un po' bruschi in commissione in consiglio comunale tra virgolette bruschi li ho avuti quando si devono andare a fare delle modifiche a dei regolamenti e questa qui se noi questa sera la dovessimo votare da per scontato che apriamo una porta con dei precedenti che poi dopo in futuro anche tante altre casistiche si possono infiltrare quindi non vedo perché si debba andare aprire una porta così pericolosa quando dall'altra parte c'è la possibilità di avere delle garanzie non dico al 100% ma quasi quindi io come ho detto in apertura al progetto ci credo perché dà delle opere alternative alla città tutto l'ingresso di Milano Marittima e credo che queste opere devono andare avanti perché sono indispensabili. Però non vedo per quale motivo dobbiamo andare a rischiare a modificare questa garanzia quando abbiamo la possibilità di averne una sicura e aprire dei precedenti che non so che rischi ci possono dare. Quindi noi sicuramente non voteremo contro ma daremo un voto di astensione.

COATTI: Grazie consigliere Zamagna. Ha chiesto di intervenire il consigliere Massari.

MASSARI: Grazie presidente. La proposta che ci viene fatta di modificare lo schema di convenzione e le modalità di prestazione delle fideiussioni e delle sanzioni fatto appunto come delibera presentata dall'assessore Gardelli, interviene su un tema che è molto delicato che è quello che deve consentire all'ente di vedere realizzato quello che viene promesso da chi interviene nella fattispecie si parla di un intervento tra l'altro importante necessario di riqualificazione di un'area fondamentale del nostro territorio. Il fatto che venga allargata la possibilità di accettare come garanzia con una fideiussione assicurativa non è assolutamente da interpretare come un alleggerimento del senso di responsabilità. Io vorrei ricordare che lo Stato quando affida le concessioni ad esempio radiotelevisive pone come garanzia da parte dei privati che radiodiffondono il rilascio di fideiussione considerata paritari bancaria o assicurativa. Lo Stato per capirci e questo non da oggi dalla legge 223/90 per fare un esempio. Quindi io vorrei ricordare che quando si parla di assicurazioni si parla di enti certificati, c'è una certificazione europea degli istituti assicurativi e naturalmente il requisito da richiedere eventualmente è la qualità dell'istituto. Quello che non possiamo esperire come elemento di indagine ma non stabilire a priori che una fideiussione assicurativa è meno escutibile che una fideiussione bancaria. Ci sono state anche degli istituti delle banche anche molto vicino a noi che sono saltate quindi il punto quale è la garanzia reale che noi andiamo a chiedere tra l'altro in un intervento di questo tipo è ovviamente che queste opere vengano realizzate. Io credo che il soggetto che intende intervenire facendo ovviamente la propria attività di impresa abbia come primo scopo quello ovviamente di ottenere un profitto e questo profitto non va certamente a discapito di opere che sono fondamentali anche per lo stesso intervenente perché qui non è che succede il gioco delle tre carte fanno un intervento speculativo realizzano i loro proventi e non fanno quelle opere. Quindi la garanzia dal nostro punto di vista è una garanzia assolutamente congrua e io ritengo che questa modifica allo schema di convenzione debba diventare un esercizio per il futuro perché io so per certo che le banche stanno andando nella direzione di chiudere totalmente ogni forma di garanzia in questo senso perché il settore immobiliare dal punto di vista bancario è un settore minato è un settore radioattivo questo dicono le banche oggi e quindi io apprezzo questa proposta. Il nostro gruppo l'ha già detto la consigliera Farneti appoggia pienamente. Fortunatamente questa soluzione porterà quel progetto che è stato fermo per tanto tempo per tanto tempo incagliato a vedere la luce.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Cappelli poi consigliere Nori replica.

CAPPELLI: Anch'io voglio sottolineare che non è in discussione l'intervento perché l'abbiamo in un qualche modo caldeggiato l'abbiamo condiviso nelle forme di qualificazione di quella zona di quell'area perché Milano Marittima nord non può essere legata a un ingresso di quel tipo ci vuole. Bisogna riqualificarla, bisogna portare quell'area a delle condizioni molto, molto migliori. Cioè sono anni e anni che quest'area non ha mai subito un intervento di qualificazione e credo che questo sia fuori discussione però ritengo e qualcuno l'ha detto prima che siamo chiamati a delle responsabilità particolari e questo particolare è dettato dal periodo in cui noi siamo. Siamo in una crisi epocale crisi economica non sappiamo domani cosa succede. Quindi faccio fatica come persona ad essere coinvolto in un bene in un qualche cosa che riguarda poi il pubblico i cittadini perché quando rimani scottato hai paura anche dell'acqua fredda e per scottarti intendo che qualcuno prima l'ha detto, come la situazione che si è venuta a creare alla casa delle Aie. Allora cosa voglio dire. Voglio dire che l'intervento non è stato fatto per due anni oggi ci vengono a chiedere chi dovrebbe realizzare queste opere ci viene a chiedere di essere in un qualche modo, Massari io non condivido la tua opinione un alleggerimento della garanzia dell'opera, cioè la bancaria, se questo personaggio è affidabile non la nega, perché non è mica vero che le banche non danno più niente. Diciamo così che si è ristretta molto la cosa perché purtroppo le banche fanno quel ragionamento che devi avere molto per aver poco. Allora mi viene un dubbio. Non è che questo soggetto non riesce ad avere una garanzia fideiussoria da una banca perché non è troppo solido nelle garanzie? Allora io credo che prendersi la responsabilità oggi di dire mi va bene anche una garanzia assicurativa al posto di quella bancaria, io onestamente questa situazione non la gradisco e non la vado a condividere.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Nori per replica.

NORI: Sì per replica perché replico sostanzialmente alla signora Farneti che dice che non accettare una fideiussione assicurativa nei confronti di una bancaria significa non aver capito. Io ripeto sono stato l'unico consigliere di minoranza che ha dato il parere favorevole per il piano integrato. Per quanto ne so di due fideiussioni, per quello che so io non si equivalgono. Se dobbiamo metabolizzare la cosa che diciamo così in futuro se non si fa questo non si potrà fare niente può essere un altro discorso ma il fatto di non aver capito non è una forma elegante. Dobbiamo renderci anche conto che non tutti abbiamo lo stesso livello intellettuale. Una cosa invece vorrei chiedere a lei signor assessore. Lei mi può garantire che una fideiussione bancaria equivale pari pari a una fideiussione assicurativa? Grazie.

COATTI: Consigliere Savelli per replica.

SAVELLI: Grazie presidente. Volevo loro replicare. Intanto per segnalare una cosa che prima non ho segnalato durante l'intervento. A mia memoria in sede di commissione ci era stato detto che ci sarebbe stato consegnato lo schema di fideiussione che di solito viene richiesta nel caso in cui appunto ci sia la necessità di prestare una fideiussione assicurativa. Schema che non c'è stato assolutamente dato quindi noi oggi esattamente non sappiamo di preciso quale sia lo schema che il comune di Cervia ritiene diciamo adatto al fine di poter valutare quella fideiussione come una fiducia che comunque garantisce l'ente. Peccato perché poteva essere un elemento di rassicurazione ulteriore per quanto possibile nella decisione anche sul voto e sull'atteggiamento da tenere in sede di consiglio comunale. Per quanto invece riguarda l'intervento in particolare del consigliere Massari, consigliere Massari io con tutto lo sforzo intellettuale che mi è consentito magari poco ma insomma adesso direi addirittura si allargano in qualche modo le garanzie dando questa scelta mi pare eccessivo. Fatto sta che quando lo schema di convenzione fu individuato e noi andammo a votare il 28 luglio del 2011 la fideiussione non era o bancaria o assicurativa era bancaria quindi evidentemente questa situazione si è modificata così come riteniamo che sia significativo e lo ribadisco il non marginale elemento cronologico cioè dopo due anni dall'approvazione di quel piano integrato non si è mosso nulla e l'unica cosa che è stata modificata è stata modificata perché la stessa società proponente chiede appunto oggi di poter vedersi attribuita una scelta sul tipo di fideiussione da prestare quindi siamo ancora ben al di là dal vedere la firma della convenzione quindi oltre alla questione diciamo tecnica della fideiussione esiste anche un problema che riguarda le prospettive di attuazione di questo piano che credo

sia altrettanto rilevante e che non dobbiamo dimenticarci. Ad oggi tutta questa tranquillità io non la vedo. Non la vedo sia perché non è partito nulla, sia perché la convenzione non è stata firmata sia perché lo ribadisco la sensazione è quella che le garanzie in questo modo verranno ridotte e per quanto io mi sforzi non riesco a vedere questo come una serie di elementi positivi.

COATTI: Grazie. Consigliere Massari per replica.

MASSARI: Riplico anche io al consigliere Savelli e anche ad altri interventi. Innanzitutto volevo ricordare che per quello che riguarda il parallelismo che si è esercitato questa sera in alcuni interventi circa la Casa delle Aie, ritengo che c'entri come i cavoli a merenda perché qui non si discute se la fideiussione che avevano rilasciato i gestori della casa delle aie fosse stata bancaria o assicurativa. Il problema si va ponendo perché era una fideiussione assicurativa quindi è un paragone che non c'entra niente tra l'altro io sono fiducioso che quello che il comune poteva e doveva fare dal punto di vista del recupero delle pendenze dei vecchi gestori avrà un risultato positivo. Circa invece il concetto di scelta di fideiussione bancaria fatto al momento dell'approvazione di quel progetto, all'epoca il nostro regolamento prevedeva che nelle convenzioni la fideiussione fosse bancaria, ma questo non significa assolutamente che in precedenza non esistesse la parificazione dal punto di vista ripeto ad esempio dello stato e di altri enti fra bancaria e assicurativa. Ogni fideiussione ha una sua dignità e fra l'altro spesso e volentieri anche le assicurazioni oggi per rilasciare una fideiussione chiedono forme ipotecarie di garanzia. Capita anche per le assicurazioni non solo per le banche questa è materia quotidiana. Ripeto circa le banche io non so voi che frequentazioni abbiate. Io come consigliere comunale devo ricordare a tutti che dal primo di gennaio sono l'amministratore delegato di un consiglio di amministrazione di un'impresa immobiliare e ho rapporti quotidiani con le banche per il finanziamento. La filosofia delle banche oggi nei confronti del settore immobiliare non è che la banca non presta soldi ad esempio autisti, camionisti e autotrasportatori penso che non gli abbia chiuso il credito. Nel settore immobiliare io potrei citare gli istituti uno per uno però non lo faccio perché non stiamo a fare pubblicità a nessuno, la scelta è quella di non finanziare il settore immobiliare nemmeno in presenza di garanzie ipotecarie importanti. La scelta è proprio quella. E' quella gradualmente di disimpegnarsi perché i rincari sono talmente tali e tanti e le banche hanno talmente tanti e tali crediti ipotecati e quindi questo è. Il fatto che l'impresa sia riuscita a trovare una fideiussione assicurativa dal mio punto di vista è una grande garanzia.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Io devo dire che questa delibera ha molte perplessità da parte nostra come hanno detto i miei colleghi precedentemente. Non voglio ripetere. Però voglio solamente fare presente che questo programma integrato è sfortunato nasce male perché il fine legato alla valorizzazione della zona nord di Milano Marittima penso che tutti noi lo possiamo riconoscere però il dato di fatto che oltre due anni fa nasce questo programma integrato della società Pioppo e altre società poi successivamente una di queste se non ricordo male esce sostanzialmente chi rimane e non adempie a quello che prevedeva inizialmente lo schema infatti dal momento in cui fu oggetto anche di più interpellanze da parte mia la società continua a essere inadempiente abbiamo dell'intrusione interne, il perimetro esterno continua a essere tuttora rovinato. Le sanzioni sono sanzioni irrisorie quelle che sono state inflitte alla società. Da quello che mi risulta agli atti l'assessore ha anche una denuncia penale per violazione ai sensi dell'art. 650 del codice penale e ci ritroviamo adesso alla fine di questa legislatura con un'area completamente abbandonata, con una richiesta da parte di questa società che ovviamente cerca di fare i suoi interessi e quindi in questo caso l'amministrazione continua a essere ancora accondiscendente cosa che a mio parere assolutamente non doveva essere fatto. Quindi non dovevano o comunque non doveva essere neanche fatta una verosimile accettazione da parte della giunta che ovviamente come tutti sanno non sono io il primo a dirlo la fideiussione assicurativa ha varie clausole la fideiussione bancaria è più rigida e garantisce maggiormente da parte di chi la riceve. Pertanto sarebbe stato opportuno che l'amministrazione dal momento che c'è stato in questi due anni, due anni e mezzo a mio parere un comportamento non molto corretto da parte della

società il Pioppo e le altre in virtù di quello che ho precedentemente detto non doveva assolutamente accoglierlo e dispiace che ci ritroviamo alla fine del 2013 a dovere discutere una delibera che purtroppo ci farà capire che alla fine di questa legislatura nell'area di Milano marittima nord ahimè non si muoverà nulla, grazie.

COATTI: Grazie a lei. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Fantini.

FANTINI: Una brevissima replica. Tutti sanno qual è la differenza fra la fideiussione bancaria e la fideiussione assicurativa sotto il profilo della garanzia e tutti sanno che le banche rilasciano determinate fideiussioni che non è un finanziamento per fare una determinata opera, è un qualche cosa di diverso su colui che la chiede se ha una determinata capienza e solidità. Che poi le banche non vogliono più rilasciare fideiussioni ai loro migliori clienti adesso questo è relativamente poco credibile in tutta serenità anche perché ci sono dei clienti che potrebbero mettere in crisi la banca se decidono di fare delle movimentazioni di un certo tipo quindi questo è vero fino a un certo punto. C'è un altro argomento quello della fideiussione che c'entra con un cavolo a merenda sotto questo profilo ma se dobbiamo garantire un pagamento di 600 non possiamo chiedere una fideiussione di 200 è bene che ci abituiamo a garanzia di un pagamento di 600 di chiedere almeno una fideiussione di 600 o una fideiussione più ampia che comprenda anche le eventuali penali.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste. Ha chiesto di intervenire il sindaco.

SINDACO: Per fare una serie di precisazioni ma soprattutto portare il ragionamento più alla realtà perché credo che sia oltre che importante fondamentale capire la situazione che stiamo vivendo in questo momento come qualcuno ha accennato. L'obiettivo nostro è quello di realizzare l'opera, non è quella di modificare le cose perché quell'opera non venga realizzata. La società ha operato nel pieno della validità della convenzione si stava firmando, sottoscrivendo la convenzione per poter cominciare i lavori hanno presentato i progetti hanno presentato una serie di atti conseguenti a quell'atto che questo consiglio comunale ha approvato e la difficoltà che hanno incontrato così come anche sottolineato dall'assessore è quella di non riuscire in questo momento ad avere quella garanzia per la copertura delle opere di urbanizzazione per le quali hanno già un finanziamento. Oggi i meccanismi di Basilea li conosciamo tutti sappiamo che sono molto più stringenti rispetto un tempo e oggi la fideiussione bancaria è sempre più complicata ottenerla. E' chiaro che se si hanno tante garanzie in termini di capitali è più semplice da poter ottenere non è che qui si sta dicendo che non viene più concessa nessuna fideiussione bancaria si vuol precisare che esistono anche le compagnie assicurative che hanno una loro dignità che hanno una loro attività e che è vero che se noi mettiamo di fronte le cause che hanno per oggetto la non escussibilità della fideiussione bancaria rispetto a quell'assicurativa sono di più quelle assicurative rispetto a quelle bancarie ma questo non c'è ombra di dubbio che sia così ma proprio per la dignità delle compagnie assicurative anche qui mettendo anche in discussione quello che è oggi o meglio quello che rappresenta oggi la compagnia assicurativa vuol dire che si mette alla berlina un sistema che comunque in Italia c'è perché diversamente non sarebbero in grado o ci dovrebbe essere una norma di carattere o una legge che impedisce alle compagnie assicurative di rilasciare garanzie fideiussorie. In questo caso polizze ovviamente e non è la questione costa di più o costa di meno dobbiamo tenere presente che ci sono dei sistemi di garanzie che lo Stato attraverso apposite leggi mette a disposizione e fra questi ci sono sia le compagnie di assicurazione che le banche. Le vituperate banche che qui criticiamo tutti però perché oggi fa comodo dire così le banche sono quelle che danno la maggiore garanzia che dal punto di vista anche giurisprudenziale è vero cioè dal punto di vista anche del numero delle cause è anche vero però è anche vero che ci sono delle compagnie assicurative di tutto rispetto che hanno onorato fino in fondo le loro garanzie e le clausole sarà compito nostro poi identificarle e valorizzarle ed è evidente che è l'estrema ratio quella della possibilità di escutere la fideiussione. Ma credo che l'obiettivo principale di tutti è quello di riqualificare una parte del nostro territorio una parte di Milano marittima e se oggi l'amministrazione l'assessore viene chiedendo di modificare su richiesta dei soggetti attuatori è perché i soggetti attuatori hanno intenzione di partire poi vediamo sui fatti se è vero o non è vero. Loro hanno la possibilità entro un certo numero di mesi e anni di

poter realizzare le opere e l'obiettivo nostro in collaborazione con il privato è quello di realizzare quelle opere. Se qualcuno pensa che siamo qui solo per essere presi in giro dai soggetti attuatori, si sbaglia di grosso perché noi non vogliamo essere presi in giro da nessuno così come noi non vogliamo prendere in giro nessuno. Sia chiaro deve essere chiaro questo. Noi nell'ambito del panorama che abbiamo di fronte vogliamo mettere in gioco tutti gli strumenti tutti gli istituti che abbiamo a disposizione per far sì che le cose possano andare avanti. Questo è quello che noi cerchiamo di fare molto umilmente se vogliamo e con tanta fiducia se vogliamo anche questo. La speranza e la fiducia che possano partire ma è chiaro che solo il privato lo sa se è in condizione e in grado di partire o meno sapendo che magari quella bancaria è una garanzia maggiore rispetto a quella assicurativa, ma io credo che non dobbiamo mettere in discussione la fedeltà e soprattutto anche la correttezza delle compagnie assicurative che prestano il loro servizio e in questo caso vengono in aiuto addirittura a quelle imprese che sono in difficoltà ad avere quelle garanzie fideiussorie che gli enti locali per garantire questi interventi chiedono.

COATTI: Grazie Sindaco. Direi che lasciamo la parola all'assessore Gardelli per la replica.

GARDELLI: Io capisco le preoccupazioni di questo consiglio perché prima di questo consiglio sono state le preoccupazioni della giunta e le mie e del sindaco, però se non mi ero spiegata prima penso che si sia spiegato meglio ora il sindaco dicendo che qui non è che vogliamo cambiare una garanzia, qui la garanzia non c'è. Sono due anni che non si è riusciti a fornire questa garanzia bancaria che si chiedeva nella bozza di convenzione e quindi non è che decidiamo di diminuire una garanzia. Decidiamo di fare un passo che la legge consente perché per legge sono parificate poi sappiamo bene consigliere Nori che ai fini dell'escussione una banca è più probabile che non dia problemi. Sono quelle percentuali anche di problemi poi nella fase di escussione. Questo non significa che la garanzia fideiussoria non abbia una sua dignità. Ha una sua dignità tant'è che Cervia è rimasto ormai l'unico comune che ancora non le aveva ammesse e non parlo solo di Cesena, di Ravenna, di Forlì, parlo di Bologna, parlo di oramai tutti i comuni che accettano queste fideiussioni. Quindi non mentre condivido e comprende le preoccupazioni non accetto che si parli di atteggiamento disinvolto perché non c'è stata nessuna disinvoltura nel fare questo passo. E' un passo ponderato studiato ed è vero che la garanzia fideiussoria assicurativa essendo un contratto atipico ha nelle clausole la sua forza e nelle clausole noi ci abbiamo guardato le abbiamo studiate. Sono le stesse clausole che garantiscono l'amministrazione pubblica come richiedono le altre amministrazioni che ricordavo prima. Mi dispiace consigliere Savelli perché forse nella discussione in commissione non ci siamo capiti nel senso che io vi avevo proposto di darvi il facsimile ma poi non mi sembrava che ci fosse questa volontà da parte dei commissari. Io poi rileggendola alla fine del mio intervento ve la leggo perché è veramente una paginetta non ho ritenuto di insistere nel fornirvi questa bozza di contratto perché sostanzialmente è la riproposizione in una formula proprio letterale delle stesse medesime clausole che abbiamo riportato nella bozza di convenzione quindi nulla di nuovo nulla di più né nulla di diverso rispetto a quello che c'era scritto qui quindi è per quello che poi non l'ho fornita ma poi alla fine perché lei possa valutare anche alla fine per il suo voto ne darò lettura. Dicevo legittimità regolarità di queste fideiussioni assicurative. Dico anche che ma non perché accolgo lo spunto del consigliere Fantini che in generale forse occorre ripensare alle forme di garanzia e questo lo dico perché io sono convinta che anche consentendo sono convinta temo più che altro che anche consentendo la fideiussione assicurativa avremo dei grossi problemi forse non tanto in questo piano che vede delle società anche come dire molto forti alle spalle ma anche in quei piani a cui faceva riferimento prima la consigliera che nei prossimi mesi vedremo qui in consiglio prevedere questa clausola ve lo anticipo questa alternativa di fideiussione non solo bancaria ma anche assicurativa ritengo che non sarà facile per i soggetti proponenti o per le imprese ottenere questa garanzia primo perché l'amministrazione non ha assolutamente allargato i cordoni della borsa queste frasi così che lascino un po' il tempo che trovano ma al contrario ci guarda molto e molto bene in queste fideiussioni assicurative che vengono proposte. Per quelle clausole che abbiamo enunciato prima per anche la capacità dell'impresa assicurativa che fornisce questa garanzia e quindi ripeto bisognerà forse rivedere un po' il sistema delle garanzie anche perché le stesse assicurazioni hanno oramai stretto molto la possibilità di concederle. Sono state forse anche loro scottate come le banche, le immobiliari, le assicurazioni nel loro piccolo, penso ad esempio a

tutte quelle fideiussioni assicurative che venivano concesse per le locazioni, anche qui ci hanno rimesso tantissimo perché anche i contratti d'affitto sono uno di quegli elementi che vista la crisi provano a non pagarli, quindi anche qui le assicurazioni sicuramente non effettuano più questi contratti come potevano farlo anni fa. Però ripeto noi ci assumiamo la responsabilità se la assume chi firmerà questo documento, se la assume ovviamente il notaio che dovrà verificare la regolarità nel fare tutti i passi per garantire comunque l'amministrazione in quelle che sono le obbligazioni del privato nei confronti dell'amministrazione e in questo caso quindi la realizzazione delle opere pubbliche. Ritengo però visto anche l'auspicio che l'importanza di questa opera che non ci si possa trincerare dietro una garanzia assoluta perché quella della banca è assoluta il più delle volte ti chiede una liquidità corrispondente a quell'importo però non si capisce poi l'impresa come faccia ad avere una liquidità ferma una liquidità per realizzare e quindi veramente le difficoltà sono tante. Mi aspettavo veramente consigliere Salomoni la sua domanda perché tutti gli anni si ripeteva l'interpellanza e io ero sempre lì che litigavo con i miei uffici perché dicevo non è possibile questa situazione, ma perché questa situazione di non possibilità dell'amministrazione di intervenire in maniera al posto dell'impresa nello sgomberare e mettere a posto la colonia? Perché mancava questa benedetta denuncia di occupazione abusiva che finalmente siamo riusciti ad ottenere dal legale della società. Quindi forse lei è un po' che non passa da Milano Marittima non essendo più residente. Siamo finalmente riusciti grazie anche all'intervento dell'assessore che ha seguito questa cosa siamo finalmente riusciti a sgomberare la colonia ho qui il verbale del 15 ottobre sono state fatte sgomberare le persone lì presenti addirittura c'erano due cani criceti il gatto la tartaruga tutti in buone condizioni anche perché l'associazione Arca 2005 era intervenuta più volte a beneficio di questi animali. Ma oltre allo sgombero che era ovviamente necessario sono finalmente state murate porte e finestre è stata pulita l'area quindi si è adempiuto a quella che era quell'ordinanza che aveva poi fatto seguito alla denuncia penale dell'impresa che non aveva adempiuto perché tutto dipendeva dal fatto che c'erano delle persone dentro. Quindi è vuota pulita e sgomberata speriamo che a fronte di questa possibilità che legittimamente gli è stata concessa si possa in tempi veramente brevi procedere poi alla demolizione poi alla realizzazione del piano. E' un auspicio. Sicuramente è un piano non fortunato. Adesso visto che io all'inizio della mia illustrazione per non dilungarmi troppo non avevo letto nel dettaglio le garanzie, le clausole che richiediamo che sono state rappresentate nella bozza, le leggerei proprio perché mi è stato fatto questo appunto. Vi leggerei per filo e per segno la bozza di contratto fideiussorio che noi proponiamo e che è la trasposizione di queste clausole proprio a beneficio del consigliere. " Allora c'è la premessa che richiama la delibera di consiglio le due parti e quindi il comune e i rappresentanti dei proponenti fatte queste premesse si chiede: la sottoscritta banca o impresa di assicurazioni debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi di legge e ci deve essere il richiamo la sede legale la via il sottoscritto e quant'altro si costituisce fideiussore a favore del Comune di Cervia fino alla concorrenza massima di euro lasciata in bianco qui sappiamo già che sarà di un milione e 35.000 euro nella sua qualità di funzionario autorizzato con procura conferitagli con atto in data si costituisce fideiussore a favore del Comune di Cervia fino alla concorrenza massima della cifra sopra riportata a garanzia dell'esatta e piena esecuzione delle opere di urbanizzazione primarie, manutenzione delle opere, dei lavori medesimi a garanzia degli impegni assunti con la sottoscrizione della convenzione e degli obblighi che da essa derivano. Per l'attuazione delle opere di urbanizzazione previste nel piano urbanistico qui si cita l'ubicazione del piano. Pertanto la banca/impresa di assicurazione si obbliga a vostra prima semplice richiesta scritta a mezzo raccomanda a pagarvi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa tutte le somme che le indicherete come dovute dalla società per il titolo di cui sopra fino al limite sopra indicato ogni esazione rimossa nonostante eventuali opposizioni da parte della stessa e/o controversie pendenti sulla sussistenza o esigibilità del vostro credito con espressa rinuncia a beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile. Resta inteso che la presente fideiussione sarà valida e duratura fino ad espressa dichiarazione liberatoria del comune di Cervia e restituzione del presente atto in originale. Per qualsiasi eventuale controversia è competente il foro di Ravenna ". Quindi come vede consigliere è proprio una trasposizione delle clausole già richiamate quindi mi scuso se non avevo compreso che dovevo inviarla, ci eravamo poi alla fine limitati a dire che non dovevamo basarci troppo sul tecnicismo della delibera ma andare più sul contenuto di merito. Qui il contenuto di merito e concludo, lo ribadisco è quello di consentire legittimamente a un'impresa di dare una garanzia come la

legge glielo consente, come tutti i comuni vicini glielo consentono al fine di potere partire con la demolizione e la realizzazione dei lavori così importanti di questo piano, grazie.

COATTI: Grazie assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini.

FANTINI: Ma è chiaro che il nostro voto sarà contrario i motivi sono ben chiari sono due anni che non si riesce ad ottenere la garanzia fideiussoria bancaria la domanda nasce spontanea perché? La risposta non è adeguata. Si apre una porta secondo noi che ha una sua pericolosità, quindi noi non parliamo di un atteggiamento disinvolto, ma meno garantista perché nel nostro modo di vedere si scivola in un atteggiamento meno garantista. La pericolosità delle fideiussioni assicurative non sta nel testo base, non sta in tutte le clausole accessorie che normalmente le assicurazioni pretendono di aggiungere e se mi è concesso vi dirò un aneddoto. Io ricordo che anni fa un mio cliente voleva ottenere una garanzia fideiussoria da una banca e doveva trovare un fideiussore che a sua volta ne rilasciasse una alla banca, allora io confrontai i due testi. Erano lievemente diversi e li scambiai dissi allora visto che sono uguali facciamo che la fideiussione che volete voi ve la da il mio cliente, e l'altra la rende il garante terzo e non vollero perché capivano benissimo che erano due testi sostanzialmente molto differenti. In queste condizioni ci siamo trovati anche quando abbiamo esaminato delle fideiussioni assicurative. Poi ad una serie di clausole accessorie per cui ottenere l'escussione ci vuole non solo il principe del foro, ma anche il giudice che vuole far sì che venga escusso il che non è sempre molto facile. Ripensare alle forme di garanzia mi sembra saggio. Allargare i cordoni della borsa è un linguaggio figurato, non significa disinvoltura significa allargare le porte ed andare in una condizione di garanzia inferiore in un momento estremamente pericoloso. Io farei delle verifiche anche sotto il profilo delle garanzie ipotecarie perché sono garanzie reali e vanno molto meglio di quelle fideiussorie che normalmente sono garanzie personali. Ultimo tema quello della responsabilità del notaio. Adesso in tutta onestà il notaio non garantisce la solvibilità. Garantisce il fatto che l'atto sia formalmente corretto questo sì se non è una scrittura privata autenticata non se è un rogito.

COATTI: altre dichiarazioni di voto? Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. L'ho già detto prima il nostro gruppo è combattuto su questo tema e come ho detto prima se fosse una cosa personale non l'avrei tenuta tanto lunga, però dovendo decidere diciamo così in rappresentanza dei cittadini sinceramente non ce la sentiamo di dare l'assenso ma non diciamo neanche no. Noi voteremo astensione grazie.

COATTI: Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere De Lorenzi.

DE LORENZI: Grazie presidente. Solo per dire che la nostra convinzione si è rafforzata dopo le parole del sindaco e le parole dell'assessore. La nostra convinzione è di votare positivamente questa delibera. Una delibera che ritengo abbia una logica ben precisa che è quella di favorire la realizzazione di questo piano integrato. Un piano integrato che riteniamo porterà grandissimi benefici ad un'area che ha una forte necessità come quella di Milano Marittima nord. Vogliamo ricordare che stiamo parlando di 2 milioni di euro di opere pubbliche. E' vero che le fideiussioni assicurative sono legate a clausole molto delicate, ma noi confidiamo nella massima attenzione, nella capacità, nella qualità e competenze dei nostri uffici. Le due tipologie di fideiussione sono molto differenti, sicuramente però riteniamo che le compagnie assicurative e le banche debbano avere pari dignità anche come la legge statale le considera. Noi come amministrazione abbiamo il dovere ritengo di offrire tutti gli strumenti disponibili al privato quando l'obiettivo è quello di portare beneficio alla collettività. Noi lo diciamo da tempo, le collaborazioni tra pubblico e privato sono una delle strade che sempre più spesso dovremo per quanto ci riguarda, vorremmo percorrere in futuro. Riteniamo quindi sia d'obbligo definire al meglio questi rapporti, rapporti che dovranno avere l'ottica di arrivare alla realizzazione delle opere pubbliche anche con le giuste garanzie. Questa delibera riteniamo vada in questa direzione. Anche l'aumento delle sanzioni rappresenta diciamo un'ulteriore garanzia a tutela

del nostro comune e anche dei nostri cittadini. Per cui ribadisco il nostro gruppo voterà positivamente a questa delibera.

COATTI: Grazie anche a lei consigliere De Lorenzi. Altre dichiarazioni di voto? Non vedo richieste quindi, quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? 6. Astenuti? 4. La delibera è approvata con 11 voti a favore, 6 contrari (Cappelli, Fantini, Mazzolani, Trebbi, Savelli, Salomoni) e 4 astenuti (Alessandrini, Zamagna, Nori, Coatti). Non è richiesta l'immediata eseguibilità. Abbiamo esaurito i punti amministrativi ora passiamo agli ordini del giorno presentati dai gruppi consiliari. Passiamo ad esaminare gli ordini del giorno presentati dai gruppi consiliari e partiamo con il punto iscritto al n. 13 dell'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Gruppo misto.

(Esce **FANTINI**)

PUNTO 13
“PROPOSTA DI INTITOLAZIONE DELL’I.P.S.E.O.A. DI CERVIA”

COATTI: Lo presenta il consigliere capogruppo Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Dato che è corto lo leggo anche se è già stato letto. C'è una piccola modifica: **(Lettura dell'ordine del giorno)** . Vi voglio leggere anche due righe non per dirvi esattamente chi era Gino Pilandri perché lo saprete forse anche meglio di me, però dato che è questo il compito che ho questa sera ve lo dico. Gino Pilandri tutti lo ricordano come il Sindaco per antonomasia. Un noto giornalista del nostro territorio lo ha definito cervese a tempo pieno ed anche il sindaco dei primati. Coloro che si occupano di storia, arte, cultura lo ringraziano per i preziosi contributi che ha lasciato e trasmesso. Nel suo percorso è stato uomo politico, storico, ricercatore ma soprattutto cervese. Gino ha lasciato un tangibile segno di rispetto tra le persone che lo hanno conosciuto. Non è stato un cervese qualunque, ma un cervese che ognuno di noi vorrebbe essere. Nel 2001 gli venne conferita la targa d'oro di cervese emerito, uomo di vasta cultura con una sensibilità comunicativa affascinante elegante e signorile di aspetto e nei modi di fare. Ha dato un contributo determinante per scoprire e valorizzare l'identità e la memoria storica di Cervia. E' stato il primo sindaco eletto dopo la liberazione. E' stato il più giovane degli amministratori ravennati chiamati a reggere le sorti di una comunità impegnata a risollevarsi dalle rovine della guerra. E' stato il cervese più a lungo impegnato nelle amministrazioni locali. E' stato il sindaco cervese più autenticamente popolare riconosciuto anche dai suoi successori. Uomo di grande equilibrio con grande capacità di ascolto disponibilità al dialogo, fortissimo senso dell'amicizia. E' opinione diffusa che dietro ogni sua scelta sia impossibile non riconoscergli il beneficio della buona fede. Discendente da antica famiglia di Salinari fu protagonista del recupero dell'iniziativa premio Cervia. A fianco di Ungaretti fu promotore assieme ad altri cervesi della creazione degli amici dell'arte, al recupero della Casa delle Aie, all'istituzione dell'università degli anziani tanto per citare schematicamente qualche accenno. Gino fu anche tanto altro. Vi sono scritti, testimonianze ed ecco perché penso fosse un dovere presentare un ordine del giorno per indicarlo senza nulla togliere ad altri al consiglio di istituto per la possibile intitolazione del medesimo a perenne riconoscimento. In ogni modo grazie Gino un signore cervese, grazie.

COATTI: Grazie consigliere. E' aperta la discussione. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Di fatto gran parte della discussione è stata fatta nel precedente consiglio. Noi avevamo chiesto un rinvio ed abbiamo proposto la piccola modifica che il consigliere Nori, che il gruppo misto ha accolto e che il consigliere Nori ha letto. Quindi semplicemente per questo motivo noi daremo un voto favorevole a questo ordine del giorno. Ripeto il dibattito si era già abbastanza sviluppato anche la volta precedente. Ecco quindi il nostro sarà un voto favorevole.

COATTI: Grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Solo per ricordare che a Gino Pilandri è anche dedicato il pino più anziano della nostra pineta che è lì all'ingresso del nuovo cimitero nella via Stazzone. Nel 2004 gli è stato dedicato anche quello. Noi siamo concordi sul nome di Gino Pilandri. Quindi anche noi andiamo in quella direzione.

COATTI: Grazie anche a lei consigliere. Consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Perché si è par alto nella lettura e infatti ha letto un documento diciamo aggiornato modificato nella parte. Noi non lo abbiamo mica avuto. Cioè ce lo rileggeremo un attimino quella che è che la parte che si modifica.

COATTI: Allora la parte finale:invita il sindaco e la giunta diventa: “a proporre al consiglio di istituto dell'istituto alberghiero di includere nel gruppo di nominativi tra i quali scegliere la persona a cui intitolare la scuola il nome di Gino Pilandri. Questa è la modifica. Allora la differenza è, mentre prima l'ordine del giorno invitava il sindaco e la giunta a proporre al consiglio, era sempre una proposta ma si proponeva di intitolare la scuola a Gino Pilandri adesso si propone al consiglio di includere nel gruppo dei nominativi tra i quali scegliere la persona il nome di Gino Pilandri, questa è la differenza. Bene fatta questa precisazione ci sono altre richieste di intervento? Consiglieri scusate se avete bisogno. Consigliere Zavatta chiedo scusa. Se avete bisogno esaminare la modifica possiamo anche sospendere cinque minuti altrimenti se avete già compreso l'emendamento chiamiamolo così possiamo andare avanti.

ZAVATTA: E' una richiesta da fare magari al Popolo della Libertà e al partito repubblicano. Per noi si potrebbe, chiedo scusa al gruppo di Forza Italia e del partito repubblicano un'eventuale sospensione perché per noi si può votare immediatamente. Però se alcuni gruppi consiliari ritengono di doverci pensare cinque minuti dovranno essere loro a dirlo.

COATTI: Bene quindi chiedo ai gruppi Forza Italia e Partito Repubblicano Italiano se hanno bisogno. Come volete è per non avere tempi morti vista anche l'ora. Allora sospendiamo questo punto e proseguiamo. Il prossimo punto all'ordine del giorno vede relatore il gruppo Federazione della sinistra ed è:

PUNTO 14.
**ADESIONE DEL COMUNE DI CERVIA ALLA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA FIRME PER
LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE “ RIFIUTI ZERO “.**

COATTI: Chiedo però ai consiglieri di fare silenzio perché altrimenti non riusciamo a proseguire nei lavori. Lo presenta la consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Volevo fare una premessa. Questo è un ordine del giorno che ha subito diversi rinvii proprio perché mi è stato....

COATTI: Scusi consigliera Alessandrini però, cioè consentiamo alla consigliera Alessandrini di parlare con la dovuta concentrazione con un po' di silenzio.

ALESSANDRINI: Ricomincio. Dicevo che questo ordine del giorno sui rifiuti ha subito diversi rinvii e stasera appunto io spero che sia la sera giusta per la sua approvazione e volevo dire che noi abbiamo accolto le integrazioni che il gruppo di forza Italia ci ha proposto su questo ordine del giorno, quindi io direi di leggere l'ordine del giorno integrato poi di metterlo alla votazione se è d'accordo presidente.(lettura ordine del giorno).

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Voglio soltanto evidenziare una cosa che noi non abbiamo ricevuto l'ultima stesura. Stamattina mi è stato consegnato ed è completamente diverso da questo qua. L'abbiamo tutti e due il vecchio nessuno si è preoccupato di darci il nuovo.

COATTI: Chiedo scusa. In effetti non è pervenuto neanche alla presidenza l'ordine del giorno aggiornato. Più che altro poi ce lo fornirete per gli uffici che chiaramente non hanno il testo che andrà in votazione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bosi prima. Allora consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: grazie presidente. Solo per ricordare che questo ordine del giorno è già stato rinviato due volte in attesa di ricevere degli emendamenti. L'emendamento che ci è stato mandato dal gruppo di Forza Italia non è stato possibile confrontarci perché la consigliera Alessandrini avevo un numero errato del consigliere Mazzolani. Non siamo riusciti a rapportarci, quindi diciamo l'accordo sull'emendamento l'abbiamo trovato prima dell'inizio del consiglio comunale è per questo motivo che gli altri gruppi non l'hanno ricevuto. Mi scuso per non averlo fornito prima, perché proprio prima ancora non eravamo in grado di fornirlo comunque solitamente gli ordini del giorno si emendano anche in corso d'opera durante il consiglio comunale.

COATTI: Non c'è dubbio, però se facciamo distribuire il testo magari ogni gruppo può.

ZAMAGNA: Per la distribuzione del testo non c'è problema.

COATTI: D'accordo. Proseguiamo allora nella discussione. Consigliere Bosi voleva intervenire?

BOSI: Si grazie presidente. Io intervengo per fare alcune considerazioni a proposito di quest'ordine del giorno che come ho capito è stato emendato. Adesso senza conoscere appunto gli emendamenti, io comunque ritengo di sollevare questo problema, cioè se si parla di rifiuti zero e di raccogliere delle firme di legge di iniziativa popolare direi che quell'ordine del giorno ha una conformazione precisa con condizioni ben chiare. Se questo ordine del giorno viene emendato non si può più parlare di rifiuti zero perché ovviamente i rifiuti zero, come dico, seguono delle regole precise già riconosciute a livello nazionale e oltre per cui non credo che si possa più parlare di questa cosa qua e quindi di raccogliere addirittura delle firme perché non avrebbe senso. D'altra parte noi abbiamo presentato un ordine del giorno che si chiama poi patto dei sindaci che sarà discusso dopo che di fatto recepisce quanto è stato in qualche modo emendato. Per cui riteniamo che i due ordini del giorno, quello emendato che non è più come dico rifiuti zero e quello presentato dal gruppo consiliare del Pd e dell'IdV siano simili anzi il patto dei sindaci ha una valenza europea riconosciuta in tutta Europa con l'obiettivo di raggiungere per il 2020 il famoso 20, 20, 20 cioè la riduzione del 20% del C.o.2 ecc. ecc. Per cui ritengo che poi i rifiuti zero se si vogliono accogliere in quanto diciamo legge di iniziativa popolare, quindi riconosciuta sia un percorso da fare successivamente perché è più logico diciamo coinvolge la cittadinanza in un percorso appunto partecipativo e di informazione perché il fatto di stabilire una tariffa puntuale sui rifiuti significa che se i cittadini non sono preparati a questo si corre il rischio di avere diciamo, di gettare in discarica o in luoghi non consoni a depositare i rifiuti per pagare meno tasse cioè per pagare meno, appunto meno una bolletta dei rifiuti diciamo meno cara per cui rischiamo di spostare il problema e di non raggiungere l'obiettivo, per cui eventualmente poi preciserò ulteriormente la mia posizione quando discuteremo invece l'altro ordine del giorno. Noi in questo caso riteniamo che questo ordine del giorno non possa essere accettato grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Non intervengo sul merito intervengo su una cosa che "*me a sarò un cuntaden*" qui è stato modificata una cosa diciamo così quasi insignificante e saltiamo, andiamo a un altro dove non abbiamo ancora neanche il testo e dove è totalmente cambiato e ci mettiamo a discuterlo? Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere Nori. Stasera siamo pieni di colpi di scena mettiamola così. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sottoscrivo quanto ha detto il consigliere Bosi. Il suo pensiero è sostanzialmente anche il mio. Abbiamo discusso a lungo l'altra volta sull'ordine del giorno originario e il nostro gruppo assieme anche ad altri gruppi lo riteneva poco praticabile nel concreto. Questa proposta di modifica è di fatto un nuovo ordine del giorno che non va più nella direzione dei rifiuti zero. Quindi rende anche inutile il tema della raccolta firme per una determinata legge, nel senso che ora lo scopo di questo ordine del giorno è diverso da quello originario, quindi appunto lo scopo non è più quello di raccogliere e depositare delle firme per raggiungere appunto un determinato scopo ma è una tendenza nei fatti più praticabile però con un oggetto completamente diverso a quello precedente. E' inevitabile ricollegarlo come già ha fatto il consigliere Bosi al nostro ordine del giorno che sarà discusso successivamente e che prevede un sistema integrato di salvaguardia dell'ambiente di cui questo ordine del giorno può essere una realizzazione pratica successiva. Un aspetto successivo che si innesta su una base creata dal patto dei sindaci ecco. Essenzialmente questo ed è per questo motivo che appunto riteniamo che sia giusto, metodologicamente giusto partire dalla base dell'ordine del giorno nostro del patto dei sindaci, poi successivamente innestare eventualmente questo quindi noi riteniamo che per questo motivo non sia da approvare perché metodologicamente non ci sembra la strada corretta.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Io chiedo scusa ma veramente Zavatta credo che questo metodo non sia condivisibile. Questo cosa c'entra cioè il nostro ordine del giorno è stato iscritto così da almeno 2 mesi e tutte le volte me lo avete rinviato con la motivazione di proporre delle integrazioni che non avete mai fatto. L'ultimo consiglio comunale voi mi avete presentato all'ultimo minuto un ordine del giorno che non ha nulla a che fare con la mia proposta. E' ben diverso da quello che il consigliere Mazzolani e il suo gruppo hanno fatto. Il consigliere Mazzolani con lealtà e correttezza politica ha integrato e modificato l'ordine del giorno perché queste sono le procedure. Voi state non riconoscendo il mio ordine del giorno e ne proponete un altro facendo confusione perché non ne condividete i contenuti. Allora lo dite politicamente, apertamente però il metodo non è questo. Perché diversamente voi già dalla prima volta mi dovevate dire che l'ordine del giorno non era condivisibile, non che lo rinviavate per emendarlo. Trovo che sia una scorrettezza politica grave e anche una slealtà politica perché questi non erano gli accordi. Se voi ne volete presentare un altro lo dite apertamente ma lo dovevate dire anche allora perché sono due cose diverse e quindi chiedere a un gruppo di rinviare un ordine del giorno sine die cioè con l'impegno di un'integrazione è una correttezza ed è un dovere istituzionale invece di arrivare all'ultimo minuto e proporre un'altra cosa e fare confusione. E' scorrettezza politica e non sono gli accordi che in questo consiglio avevamo preso.

COATTI: Consigliere Bosi e poi consigliere Zavatta.

BOSI: io vorrei intervenire perché più o meno la linea seguita è quella. Noi crediamo che non ci sia nessuna scorrettezza politica e durante la commissione se n'è parlato e se la consigliera Alessandrini partecipasse alle commissioni consiliari dove si discute nel merito potrebbe eventualmente riconoscere quanto in dettaglio si è discusso poi se ritenete che i rifiuti zero così emendati rispondano ancora a quello che è il principio della raccolta firme per la legge di iniziativa popolare noi invece riteniamo che questo non sia più un ordine del giorno che non abbia questi requisiti per cui non entriamo nel merito dei rifiuti zero che possiamo condividere come tendenza, ma entriamo nella forma che non è corretta.

COATTI: Consigliere Zavatta e poi consigliere Zamagna.

ZAVATTA: Se fosse stato per noi questo ordine del giorno non avrebbe subito neppure un rinvio nel senso che l'altra volta noi avevamo fatto pervenire una nostra modifica consistente di fatto in un altro ordine del giorno al consigliere Zamagna diversi giorni prima del consiglio. Poi non c'è stato probabilmente un passaggio di informazioni per cui alla consigliera Alessandrini è arrivato solo alla sera del consiglio. Il rinvio è stato fatto perché il gruppo di forza Italia legittimamente all'ultimo momento ha chiesto appunto un rinvio per presentare delle modifiche. Modifiche che poi sono state fatte e questo ha comportato il rinvio ma se fosse stato per noi non ci sarebbe stato neppure il rinvio dell'altra volta perché una volta che le nostre modifiche non erano state accettate noi l'avremmo già respinto l'altra volta. Dal punto di vista metodologico questa è la strada che si è perseguita. Il rinvio dell'altra volta è frutto di una legittima richiesta del gruppo di forza Italia che ha chiesto degli emendamenti che voi avete giudicato un po' tardivi perché, va bè era depositato da due mesi, vabbè però insomma ci sta questo rinvio e poi si è arrivati adesso. Ripeto non c'è stata alcuna scorrettezza politica. Noi ripeto avevamo presentato una richiesta di emendamento che una volta non accolta avrebbe portato a una bocciatura già l'altra volta. Ecco quindi senza nessun rinvio.

COATTI: Grazie consigliere Zavatta. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Mi dispiace ma purtroppo non sono andati così i fatti poi ve lo spiego. Però prima voglio partire dalle commissioni. Adesso non per vantarmi però la scorsa legislatura nel mio mandato io su 215 presenze tra commissioni e consiglio comunale non ho fatte 214. In questa legislatura che ormai siamo quasi al termine non so se ho fatto quell'assenza o se ho fatto tutte quante le presenze. Quindi quando si fa riferimento alla presenza sulle commissioni io penso che il nostro gruppo o un consigliere o l'altro la presenza l'abbia fatta in tutte le commissioni e di conseguenza sia stato sempre informato dei passaggi che sono stati fatti in commissione. Riguardo all'ordine capogruppo Zavatta le voglio ricordare che quest'ordine del giorno non è stato solo rinviato l'ultimo consiglio comunale, ma è stato rinviato anche nel mese di luglio su vostra richiesta per poter fare un emendamento. Il mese di luglio noi l'abbiamo rinviato in attesa del vostro emendamento. Lo scorso consiglio comunale quando dovevamo discutere anziché dell'emendamento ci siamo trovati un altro ordine del giorno che non aveva niente a vedere con il nostro. Dopo di che il gruppo di Forza Italia ha chiesto di fare un emendamento nel nostro ordine del giorno e noi abbiamo acconsentito di fare un ulteriore rinvio in attesa del loro emendamento. Il loro emendamento è stato nei termini dell'ordine del giorno, tanto è vero che è stato anche accolto. Il vostro non è un emendamento. Il vostro è un ordine del giorno totalmente diverso dal nostro che va da un'altra direzione ed è stato sicuramente presentato perché voi non volete votare il nostro e avete presentato un altro documento. Non ci sono problemi si voteranno tutti e due i documenti e si andrà in fondo punto.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Mi dispiace interrompere il dialogo però io voglio tranquillizzare l'Alessandrini che io almeno il nostro gruppo condivide più l'emendamento che l'altro documento. Però io vi voglio fare un appunto. Avete aspettato la lettura dell'emendamento per consegnare a noi la copia che avete condiviso. Io credo che non sia un gran rispetto per noi che abbiamo subito questa cosa. Io credo che adesso voi ve la sbrigate fra di voi, ma però io credo che portare un emendamento dove ci siamo accorti io e lui che si stava leggendo un'altra cosa io dico questa cosa qui la condivido quindi fughiamo ogni polemica, ogni discussione. Però io credo che non sia rispetto verso i gruppi che non hanno ricevuto a tempo perché non prima del consiglio se sapevate degli emendamenti. Allora cosa faccio cos'è colpa mia? Non sarà colpa mia. L'avete ricevuto tardi? Mi dispiace.

COATTI: Consigliere Mazzolani poi per replica il consigliere Zavatta.

MAZZOLANI: Per precisare nell'ultimo consiglio noi dichiarammo subito che quel testo ci trovava contrari perché parlare di rifiuti zero era una cosa per noi utopistica. Altra cosa era parlare di una riduzione e su questo abbiamo trovato l'ascolto allora ci siamo impegnati se è così, rinviamo vi facciamo avere quello che noi pensiamo cosa che io ho dato nell'altro capigruppo quindi 15 giorni fa dopo chiaramente non sta a me a inoltrarlo perché io l'ho dato a voi, siete voi i relatori dell'ordine del giorno, però voglio precisare altra cosa è l'ordine del giorno del Pd cioè non si può dire che è la stessa cosa. Uno parla di rifiuti l'altro parla del 20 20 quindi riduzione del Co2 che comprende tante altre cose. Certamente è molto più completo ma non si può dire che è la stessa cosa per cui anche l'altra volta quando voi avete presentato l'ordine del giorno che potesse essere considerato un emendamento a quello non ci stava infatti avete raccolto anche voi e abbiamo rinviato perché era un'altra materia. Non possiamo dire oggi il contrario di quello che abbiamo detto l'ultima volta. E' un altro argomento, un altro ordine del giorno molto più ampio come abbiamo detto però non si parla di rifiuti e in effetti nel testo cambia anche l'ordine cioè il titolo non si parla di rifiuti zero ma si parla di raccolta rifiuti. Non c'è chiaramente la raccolta delle firme. Sull'onda di quello che è stato il dibattito questo è quello che si è prodotto. Questo per specificare un po' ecco le cose come sono andate poi certo è una mancanza, il fatto che non sia stato distribuito a tutti.

COATTI: Consigliere Zavatta prego.

ZAVATTA: Si due precisazioni. Dal punto di vista metodologico è vero che la prima volta abbiamo chiesto il rinvio per poter emendarlo e addirittura abbiamo presentato un testo nuovo, però lo scorso consiglio il nostro ordine del giorno sul patto dei sindaci non è arrivato l'ultima sera. Io l'avevo recapitato al consigliere Zamagna qualche sera prima, un po' di giorni prima, poi evidentemente ci deve essere stato un difetto di comunicazione fra il consigliere Zamagna e la consigliera Alessandrini, per cui la consigliera Alessandrini se l'è trovato sul tavolo solo la sera del consiglio. Però il nostro ordine del giorno era arrivato diversi giorni prima rispetto alla data del consiglio al consigliere Zamagna, io l'avevo inviato quindi in tempo utile. Dal punto di vista contenutistico è vero che trattano di due argomenti diversi o per meglio dire il secondo comprende anche il primo, ma noi intendevamo l'emendamento in questo senso, dal punto di vista procedurale e metodologico superare questo ordine del giorno proponendone uno più ampio che facesse da base di partenza poi ad un ordine del giorno come quello di cui stiamo discutendo adesso.

COATTI: Grazie consigliere. Credo che le reciproche posizioni siano state chiarite. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ne vedo quindi non so se il gruppo proponente abbia necessità di specificare altri aspetti sostanziali, altrimenti mettiamo ecco allora dichiarazioni di voto ne ho sentite molte qualcuno ha necessità di farla nuovamente? Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Mi dispiace del contenuto però il metodo non lo posso condividere, quindi io darò un voto di astensione.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Io sono d'accordo con il consigliere Cappelli che ci sia stato un errore anche se sono 5 anni che siamo in questo consiglio comunale e non è mai avvenuto, quindi proprio si tratta di una cosa fatta con probabilmente un po' di fretta e quindi su questo sono d'accordo, però ripeto non c'era nessuna intenzionalità del fare questo perché c'è sempre stata la massima trasparenza per cui probabilmente diciamo in questo turbinio di rinvii e di integrazioni probabilmente abbiamo dato per scontato che l'uno o l'altro ma nessuna intenzionalità del non rendere trasparente e consapevole questa integrazione. Ci tengo a precisarlo. Perché non è mai avvenuto è stato proprio un errore casuale sul metodo quindi lo rispetto quello che dice il consigliere, ma non c'era nessuna intenzionalità forse ci siamo attribuiti la responsabilità del rinvio senza chiarirlo.

COATTI: No siamo in dichiarazione di voto ed è già stata impropria questa precisazione quindi procediamo con le dichiarazioni di voto. Se nessuno chiede più di intervenire su questo consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: noi daremo un voto chiaramente favorevole a quest'ordine del giorno proprio per la discussione che c'è stata.

COATTI: Bene grazie anche a lei. Direi che mettiamo il punto in votazione nel testo emendato di questa sera. Favorevoli 6 (Alessandrini, Zamagna, Mazzolani, Trebbi, Savelli, Salomoni). Contrari? Sempre 11 (Bosi, Zoffoli, Farneti, Zavatta, Brandolini, De Lorenzi, Lucchi, De Cesari, Casadei, Massari, Cenci). Astenuti? 3 (Cappelli, Coatti, Nori). Il punto è respinto. Bene passiamo oltre e andiamo a esaminare l'ordine del giorno sempre presentato dalla Federazione della Sinistra. Va bene se siete a posto non avevo ricevuto comunicazione che siete a posto, quindi allora il punto precedente sull'intitolazione dell'Istituto Alberghiero che era stato sospeso in attesa dell'esame dell'emendamento da parte di alcuni gruppi può essere ripreso quindi riprendiamo la discussione (**PUNTO 13**). Avevo già sentito diversi interventi non so se qualcun altro ha necessità di intervenire. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Io voglio sottolineare che l'ordine del giorno non dice niente di particolare anche questa volta però debbo constatare che è d'abitudine di questo consiglio che all'ultimo minuto ci viene presentato una correzione o qualcosa di diverso però condivido che la correzione di questo punto è marginale, però io credo che non è compito nostro andare a suggerire al consiglio scolastico. Mi sembra un po' o non abbiamo fiducia nel consiglio scolastico, io sono in imbarazzo a dire che Gino Pilandri non può essere suggerito perché Gino Pilandri non ha bisogno di sapere quello che ha letto Nori stasera. Sappiamo benissimo chi è stato e il valore che ha questa persona però mi sembra di mancare di rispetto all'istituto. Io vado a suggerire un nominativo perché loro non sono in grado di fare qualcosa di diverso da quello che stiamo facendo noi. Non so poi vedrò alla fine le discussioni cosa portano.

COATTI: Bene grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Non ne vedo passiamo alle dichiarazioni. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. La nostra posizione sarà quella di un voto di astensione. Di certo non possiamo avere noi dubbi sul nominativo che viene proposto in ordine del giorno. Fu il gruppo di Forza Italia a proporre l'istituzione delle borse di studio intitolate a Gino Pilandri e quindi voglio dire che per noi il nome non era in discussione in nessun momento. Rimaniamo però convinti così come anche diceva prima il consigliere Cappelli del fatto che debba essere l'istituto a decidere come non solo il consigliere Cappelli diceva, ma anche la consigliera Cenci ha ricordato se non erro questo passaggio fondamentale cioè lasciamo che l'istituto decida quale nome dare. Quindi pur non avendo niente nel merito da discutere è però nella forma la forma prevede che sia anche con una certa sostanza la scuola a decidere a dare un'indicazione quindi a quella ci atterremo quindi il nostro voto sarà di astensione grazie.

COATTI: Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Noi riteniamo che l'approvazione di questo ordine del giorno non inibisca alla scuola la possibilità di scegliere il nominativo da applicare alla scuola stessa. E' un semplice atto politico, chiamiamolo di suggerimento di indirizzo tra l'altro il nostro emendamento toglie un po' di perentorietà al testo originale limitandosi appunto a indicare il nominativo di Gino Pilandri fra la rosa di persone dalle quali poi scegliere il nome, la persona alla quale intitolare la scuola quindi lo riteniamo addirittura il fatto che tolga un po' di perentorietà e un po' di assolutezza diciamo così all'ordine del giorno stesso. Non pensiamo che l'approvazione di un ordine del giorno che in fondo è pur sempre un atto politico di indirizzo politico inibisca alcun che all'autonomia decisionale della scuola. Ecco quindi riteniamo che sia un ordine del giorno da approvare.

COATTI: Grazie anche a lei consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Cenci siamo in dichiarazione di voto lei può parlare solo se differenzia il suo voto da quello del suo capogruppo. Allora da regolamento non è possibile grazie. Non vedo altre dichiarazioni di voto direi che possiamo mettere in votazione. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Io rispetto le idee di tutti. E' stata una proposta non mi sembrava oscena c'è scritto un po' dappertutto anche con l'emendamento che poi non era perentorio neanche prima perché era diciamo così un suggerimento. Qui è stato evidenziato di includere nel gruppo dei nominativi fra i quali scegliere la persona alla quale intitolare la scuola. Appurato che in base alla circolare ministeriale 12/11/1980 313 la intitolazione della scuola deve essere deliberata dal consiglio di istituto, quindi io credo che sia rispettoso e che non prevarichi niente fermo restando che ognuno può avere la sua opinione e quindi questo dovevo dirlo l'ho detto e sono già a posto così. Adesso quando ci sarà il voto se passa bene, se non passa non cambia niente. Volevo solo dato che vedo che c'è il Sindaco e l'assessore Grandu anche magari dargli uno sprone che se volessero essere così bravi caritatevoli come devo dire con delle paroline magari se questo qui dovesse passare, non c'entra niente però di dare un'occhiata a quel piazzale con qualche camion di ghiaia diciamo assessore, glielo faccio presente quindi visto che si è mosso. Se non si muoveva, non la notavo ma si è mosso è stato come una fotocellula grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Direi che non vedo altre dichiarazioni di voto quindi mettiamo il punto in votazione. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti 5. L'ordine del giorno è approvato con 15 voti a favore e 5 astenuti (Cappelli, Mazzolani, Trebbi, Savelli, Salomoni). Bene passiamo al punto iscritto al numero 15 dell'ordine del giorno gruppo relatore sempre il gruppo della federazione della sinistra ed è

(Esce **MAZZOLANI**)

PUNTO N. 15

APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTI DALLA LEGGE 94/2009 , LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (DLGS. 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI / FINI).

COATTI: Chi lo presenta? Consigliera Alessandrini prego.

ALESSANDRINI: Grazie presidente. L'oggetto l'ha già citato lei comunque io lo leggo dall'inizio anche se i consiglieri ne hanno avuto copia. (LETTURA ORDINE DEL GIORNO).....

COATTI: Scusate un po' di silenzio perché obiettivamente è passata la mezzanotte la stanchezza si fa sentire se c'è il continuo brusio facciamo il doppio della fatica a discutere questi ordini del giorno. Grazie.

ALESSANDRINI: Grazie presidente. (RIPRENDE LETTURA ORDINE DEL GIORNO)..... Grazie presidente.

COATTI: Grazie a lei consigliera è aperta la discussione. Consigliere Trebbi.

TREBBI: Certamente al problema dell'immigrazione e dell'asilo sono problematiche enormi rispetto alle quali certamente si dice da tutte le parti che devono essere gestite a livello europeo, a livello di ONU poi si vede che le situazioni vengono di fatto gestite in gran parte, in buona parte dalle singole politiche, dalle singole azioni dei singoli Stati e quindi come dire con un ordine del giorno di un singolo consiglio comunale si viene a trattare una materia talmente enorme rispetto alla quale già le stesse istituzioni europee o nazionali sono inadeguate. Le istituzioni nazionali cercano di usare gli strumenti che ritengono di usare in modo più efficace, poi vado un po' a spot, il grosso del numero delle persone annegate nel mare

Mediterraneo è avvenuto sostanzialmente negli anni '90 e nella prima metà degli anni 2000, del 1 dicembre del 2000 poi la vituperata ma tutto sommato abbastanza efficace, con aspetti discutibili, come quella dei respingimenti che non nego che fossero discutibili ha portato la riduzione del flusso di persone dal numero degli anni precedenti, ha portato la riduzione del 90%. Poi c'è stato, come oggi ha giustamente ricordato in Parlamento oggi, anzi ieri oramai il ministro degli esteri Bonino, la situazione la guerra in Libia che il ministro degli esteri Bonino ritiene di aver portato ad una situazione in Libia fuori controllo. Non c'era bisogno che lo dicesse lei ma il ministro degli esteri ha detto che è fuori controllo. Che la situazione è fuori controllo causato da quella improvvida guerra e anche aggiungo da chi nelle istituzioni italiane anche le più alte l'ha incoraggiata e chi invece non ha avuto purtroppo la forza di opporvisi, ma soprattutto chi l'ha incoraggiata fra le istituzioni italiane anche dai colli più alti ha portato ad una situazione fuori controllo in Libia con le conseguenze che vediamo ripresentarsi negli ultimi mesi. Una materia talmente complessa sulla quale mi sono un po' documentato vedendo che il reato di immigrazione clandestina è previsto anche in paesi ritenuti da noi modelli di civiltà e di sviluppo come l'Inghilterra, come la Francia, come la Germania e quindi probabilmente pur se come dire combattere fenomeni sociali a colpi di carcere a me non piace, evidentemente da più nazioni si ritiene che possa avere un effetto se non altro di deterrenza rispetto a marea di persone che si muovono e rischiando di morire annegate, rischiando di morire di sete o in altri modi tragici. Per cui ripeto è diventata diciamo così ormai una battaglia ideologica, una bandiera contro cui scagliarsi come dire l'andare a abrogare la Bossi-Fini che ripeto assieme ad altre norme può avere avuto una sua efficacia e può averla tutt'ora. Che poi si possa ragionare sul migliorare le norme su interventi a livello europeo, a livello internazionale, a livello ONU questo è indiscutibile che sarebbe da fare una grande discussione anche a livello ONU su per quale motivo paesi che non rispettano minimamente i diritti umani dei propri cittadini e di cittadini altrui sono come era la Libia qualche anno fa alla presidenza della commissione dell'ONU per il rispetto dei diritti umani e ci sarebbero da discutere tante cose. Per cui dicevo la bandiera ideologica non mi sembra che sia la modalità di affrontare questo tema. Mi sembra opportuno andarla ad affrontare nel merito con tutte le difficoltà, con tutte le luci e le ombre che affrontare il tema dell'immigrazione e anche del diritto d'asilo che è cosa diversa. Dovrebbero come dire consentire e dovrebbero diciamo così imporre alle istituzioni internazionali e nazionali. Così come è stato posto mi sembra che si vada come dire a scagliarsi contro degli obiettivi ideologici mentre i temi necessiterebbero di ben altre risposte.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Il consigliere Trebbi nel suo intervento ha citato concetti che io personalmente in parte condivido anzi sostanzialmente come quello ha citato la guerra di Libia. Mi permetto di aggiungere che non solo la situazione poco stabile in Libia contribuisce al fenomeno migratorio o immigratorio, anzi ma diversi altri conflitti armati in Africa portano poi migliaia di profughi ad avvicinarsi alle coste europee. E' di pochi giorni fa la notizia della tragica morte di decine di migranti nel deserto del Sahara che attraversavano appunto il deserto provenendo evidentemente da altri paesi che non erano la Libia per i quali la Libia era un principale, era un iniziale punto di arrivo per poi prendere il mare e arrivare nelle nostre coste. Quindi oltre al conflitto libico di cui il consigliere Trebbi faceva riferimento c'è tutta un'altra serie di conflitti nel continente africano e anche asiatico che poi portano questa migrazione di persone e come ha sottolineava giustamente il consigliere occorre chiederci cosa l'occidente abbia fatto per limitare questi conflitti, cosa e quanto l'organizzazione delle nazioni unite abbia fatto per limitare o annullare questi conflitti o invece quale parte abbia giocato l'occidente, talvolta anche per rinfocolarli obbedendo ad interessi economici o di lobby che in questi casi non dovrebbero assolutamente esistere. Mi permetto di aggiungere un altro elemento che quello ahi noi che è quello di una presenza in diverse regioni italiane del sud, di fenomeni di criminalità organizzata che diciamo contribuiscono a rendere poco controllabili le coste stesse del nostro territorio. Adesso se parliamo di Lampedusa parliamo di un'isola con un territorio relativamente limitato, però altri sbarchi avvenuti diciamo nel continente quindi in regioni come la Sicilia la Calabria o la Puglia sono stati facilitati anche da questo fenomeno, dalla difficoltà delle forze dell'ordine a controllare materialmente le coste nelle quali questi immigrati sfruttati da trafficanti di uomini sbarcano. Qui poi si innesca anche il

problema forse dell'inadeguatezza degli strumenti legislativi e materiali che le nostre forze di polizia hanno per contrastare il fenomeno degli scafisti e per contrastare anche il fenomeno interno appunto di una forma di criminalità latente che impedisce forse un adeguato controllo delle coste. Noi riteniamo questo ordine del giorno interessante al di là della richiesta di abrogazione della legge Bossi-Fini. Lo consideriamo interessante perché è tutto imperniato diciamo su una certezza del diritto e dell'omogeneità e del sistema di norme che devono regolare questo fenomeno. Quando si parla di ottenimento di visti di ingresso e richiesta di adeguati canali di immigrazione certi per far transitare le persone all'interno del nostro territorio in maniera che possano anche uscire, si mettano dei paletti ben precisi di regole. Il fenomeno migratorio si auspica una politica comune europea sul fenomeno lo ha detto anche il presidente del consiglio Enrico Letta questi fenomeni migratori e di asilo sono fenomeni essenzialmente europei, cioè questo è un problema assolutamente europeo non solo degli stati che ricevono questi migranti. Ecco quindi riteniamo che questo ordine del giorno al di là dell'abolizione della legge Bossi - Fini sia interessante appunto perché rimarca diciamo la necessità di punti certi per quanto riguarda i corridoi di transito, i corridoi umanitari, la politica di rilascio dei visti, norme più certe per quanto riguarda il ricongiungimento familiare. Per cui talvolta addirittura c'è il paradosso che i familiari di persone che sono già emigrati qui per non avere il ricongiungimento familiare sono a loro volta clandestini pur avendo già un familiare qui. Ecco quindi per questo motivo lo troviamo interessante e sostenibile proprio perché punta al di là della mera abrogazione della legge a dare certezza e riconoscibilità dal punto di vista giuridico ad alcuni aspetti ricongiungimento familiare, corridoi umanitari e i visti di ingresso che se adeguatamente regolamentati possono davvero regolamentare la stessa immigrazione e far sì che l'Italia non sia un mero punto d'arrivo per rifugiati ma possa costituire anche da paese di transito per immigrati che vogliono raggiungere altri territori. Quindi ovviamente questo è un indirizzo politico poi naturalmente toccherà al legislatore dal punto tecnico sviluppare questo indirizzo politico. Sono d'accordo con il consigliere Trebbi quando dice che ovviamente sono problematiche di natura mondiale non solo di unione europea quindi un comune può limitarsi a fare un ordine del giorno. Però diciamo come atto di indirizzo politico lo troviamo interessante per i motivi che ho detto e quindi lo appoggeremo.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Non so come ha fatto accorgersi però intervengo io. Questo problema è difficilissimo da trattare. Qui corre il rischio che come un elefante in mezzo ai cristalli. Qui corri il rischio di essere frainteso e cerco di stare contenuto e di prendersi delle colpe che poi fuori di qui non sono colpe ma sono condivisibili. Io premetto che la clandestinità è un reato in tutto il mondo, quindi eliminare una legge che ci tutela fra virgolette in un modo molto leggero non sono d'accordo. Io sono consapevole che i conflitti che ci sono nel continente dell'Africa sono micidiali, sono tutto quello che volete ma credete proprio che tutto quello che arriva di qua che tra l'altro pagano 3 - 4 mila - 5 mila euro che molte famiglie italiane non li hanno, sono tutti clandestini che hanno bisogno? Sicuramente ci sono sarà l'80%, il 90% ma ci sono anche gli altri che in un qualche modo vanno comunque verificati. Fra l'altro noi in un periodo di grande crisi siamo stati abbandonati dall'Europa a questo problema che è un problema epocale. Stanno arrivando da noi fiumi e fiumi di gente che non abbiamo la possibilità di ospitarli perché io non credo che sia giusto mandarli di qua, farli venire come qualcuno è andato a Lampedusa a dire venite di qua che poi vi accogliamo e abbandonarli senza lavoro, senza casa in tutte le città che abbiamo dei grossi problemi. Nelle grandi città che io li capisco perché dovranno pur mangiare tutti i giorni dovranno pur vivere queste persone. Noi le abbandoniamo e più di noi sono i paesi europei che quando arrivano di là li rimandano in Italia. Allora io credo che l'Europa se esiste, esiste politicamente ma anche su queste cose i trattati vanno rivisti, perché non è giusto che solo l'Italia si faccia carico d'un esodo di quelle proporzioni. Tra l'altro io credo che qualcuno li esalta oppure gli da delle informazioni sbagliate perché quando vediamo che arrivano nei centri di accoglienza a Lampedusa o dove sono in Sicilia, loro appena arrivati di qua pretendono da noi una cosa che non siamo in grado di potergli dare e per scaricare la loro rabbia cosa fanno? Incendiano i centri d'accoglienza che fra l'altro a noi costano un certo sacrificio. Poi non escludo il fatto che il sacrificio lo stiamo facendo ma in proporzioni molto più grandi delle nostre possibilità mandando delle navi e degli elicotteri continuamente tutti i giorni a

controllare questo esodo. C'è sicuramente coinvolta la malavita che è la mafia in concomitanza con altre mafie che sono nell'altra sponda. Però sta di fatto che loro saranno dei poveracci, ma i poveracci prima o poi lo diventiamo anche noi perché non siamo più in grado di avere un esodo così, così importante. Voi fateci caso la Spagna, la Francia, l'Inghilterra li respingono allora è una colpa del governo italiano? Qualcuno ha detto io vado in Europa a battere i pugni ma sti pugni dove li ha battuti? Perché non è cambiato niente. Se intervistiamo dei profughi e sono ritornati dall'Inghilterra, dalla Francia poi non parliamo dalla Spagna che la Spagna non li riceve, allora mi chiedo se ce li mandano indietro cosa hanno capito la Francia e l'Inghilterra, la Germania della risposta che abbiamo dato noi in seno al consiglio europeo. Allora io credo che non sia una questione di fare un ordine del giorno per la Bossi - Fini che non conta, conta relativamente perlomeno salviamo, salviamo la faccia per dire la clandestinità perché noi accogliamo tutti quanti. Purtroppo abbiamo il Vaticano che ci dice un sacco di cose belle. Però il Vaticano non ne prende uno, tanto per dire una cosa che mi viene in mente, quindi io credo che se noi continuiamo a prendere in casa tutti quanti perché una selezione bisognerà farla e farli entrare dalla porta non in un modo come questo avremo delle grosse difficoltà di ordine pubblico se non c'è già nei grossi centri e vedrete che non ci sarà una strada di non ritorno per tutti quanti noi gli italiani.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Giusto due parole perché si potrebbe parlare all'infinito di questa situazione. Sono cosciente della grave situazione nella quale ci troviamo, ma i fenomeni migratori sono secolari non solo da oggi sono da sempre. Al mondo le persone si sono sempre spostate per motivi vari specialmente diciamo così per migliorare le loro condizioni, per vedere altri posti, vedere di risolvere certi problemi. Ogni anno ci sono delle statistiche che c'è un movimento di 250 milioni di persone che si spostano per il mondo e il fatto di contrastare è impossibile anzi è forse peggiorativo. Questi sistemi vanno gestiti se si riescono a gestire possono essere come dice qualcuno anche una ricchezza, diversamente contrastandoli ci si incrudisce, si diventa brutali e non si risolve niente. Perché vediamo nei secoli che non si sono mai arrestati. Io faccio solo questa considerazione non scendo nei particolari diciamo così di ordine pubblico d'Europa o compagnia cantante dico che vanno gestiti. Bisogna che i signori che stanno in Parlamento trovino un sistema di gestirli finché non trovano un sistema e non mettono a punto un sistema di gestirli, tanto per dirne una in Germania non è che da loro sia tutto rose e fiori però quando vanno in Germania li mandano a scuola, debbono imparare la lingua, debbono imparare la costituzione, debbono imparare a comportarsi, quando hanno imparato questo gli fanno un esame e poi dopo gli offrono un posto di lavoro come ce l'hanno. Se si adeguano bene se no li rispediscono a casa. Quindi questo è un modo di gestirle le cose. Se non le gestiamo saremo sempre nel caos. Però tornando diciamo così sul pezzo il discorso di votare un ordine del giorno come è stato presentato finché non c'è una soluzione di gestire è insignificante e non mi trova d'accordo di votarlo. Questo è il discorso che ho fatto. Del resto di tutte le altre cose si può parlare all'infinito e hanno tutti ragione, tutti torto, la terra è di tutti, siamo tutti uguali è vero ecc. Che poi non è vero ci sono dei più uguali dei meno uguali, però non mi sento di dire voto questo ordine del giorno perché risolve qualche cosa. La soluzione un tentativo è quello di gestirli. Se i flussi si gestiscono diciamo così si possono incanalare, si possono far funzionare e saranno i prossimi italiani perché ne vediamo anche già qui noi mi sembra che a Cervia non stiamo neanche lavorando male abbiamo dei gruppi di integrazione scolastica che insegnano la lingua sia ai bambini che ai genitori e quelli saranno i prossimi italiani, oppure se torneranno a casa loro diciamo sarà un vanto nostro che diranno siamo stati accolti, ci hanno insegnato a leggere e a scrivere, ci hanno insegnato a lavorare magari ci hanno dato un diploma o una laurea e quindi grazie agli italiani siamo tornati a casa per cercare di mettere a frutto nel nostro paese queste cose. Quindi si tratta mi sembra che Cervia possa essere anche diciamo così un punticino abbastanza buono su questo fatto qui. Non siamo secondo me incoscienti a dire non votiamo questo ordine del giorno è plausibile non c'è niente di straordinario però per me è insignificante non porta niente. Bisogna che si trovi il sistema di gestire i flussi, grazie.

COATTI: Grazie a lei. Altre richieste di intervento? Consigliere Massari.

MASSARI: Brevemente perché il consigliere Cappelli citava stati virtuosi che respingono gli immigrati. Io ho dei dati diversi. L'immigrazione in Europa quantitativamente è quella che citava Nori ed è una cosa enorme però i dati statistici che riguardano l'anno scorso stabiliscono che il primo paese come immigrati è l'Inghilterra con 591.000, non si parla di immigrati di immigrazione che dalle colonie. La Spagna ne ha avuti 465.200, Italia al terzo posto ne ha avuti 458.900 forse erano le nostre colonie anche quelli perché se vengono dall'Eritrea, dalla Somalia e dal Corno d'Africa se si parla di ex colonie e la Germania è al quarto posto 404.000. Voglio dire che gli stranieri però residenti che sono arrivati in tutti i modi legali o illegali non ce l'abbiamo noi il record. C'è la Germania che 7,2 milioni, la Spagna che ha 5,6 milioni, poi l'Inghilterra, noi siamo molto lontani questo per dire. No, non sono arrivati in tutti i modi.

COATTI: Scusate evitiamo i dialoghi dopo avete le repliche caso mai replicate.

MASSARI: La statistica è questa.

COATTI: Grazie consigliere Massari. Altre richieste di intervento? Non ne vedo quindi per chiudere do la parola al gruppo proponente.

ALESSANDRINI: Si anche perché sono state dette molte cose, quindi volevo fare alcune precisazioni che ho scritto, vista l'ora. L'Italia è un paese dove una persona su quattro pensa che gli stermini siano in prevalenza di clandestini. L'Italia è il paese con il maggior divario fra la preoccupazione per i clandestini l'80% e quella per i regolari. In realtà le stime indicano un'incidenza dalla parte regolare molto bassa pari all'1% della popolazione italiana contro un'incidenza vicina al 7% della componente regolare. Molti italiani io penso che continuino al riguardo a una percezione distorta forse volutamente distorta e difensiva. La percezione distorta tra l'altro riguarda anche il modo di classificare i nati in Italia da genitori non italiani perché chi nasce su suolo italiano non è esattamente immigrato. Vi faccio anche riflettere su altri temi ne sono stati detti tanti. Senza il lavoro degli stranieri è stato stimato che perderemmo anche il 10% del prodotto interno lordo e a molti sono affidati lavori di cura molto preziosi. A mio avviso io penso che una politica ostile nei confronti degli stranieri che ne complica la vita anziché favorirne l'integrazione, produce immigrazione di bassa qualità. L'immigrazione di bassa qualità diventerà. Invece io penso che l'immigrazione di qualità, scusate sono un po' stanca, diventerà allora carburante prezioso per alimentare lo sviluppo. Cosa stiamo facendo per metterci nelle condizioni di potere nei prossimi anni ottenere questo carburante? Nulla. Peggio alimentiamo solo del razzismo focalizzandoci spesso anche in giudizi negativi nei confronti della ministra Kyenge o della presidente Boldrini. Questi ragionamenti sono veramente dei ragionamenti molto tristi.

COATTI: Grazie consigliere. Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Non vedo richieste d'altra parte ne ho già sentite molte consigliere Trebbi.

TREBBI: Anche la replica della consigliera diciamo così rafforza la nostra decisione del nostro gruppo di votare contro questo ordine del giorno. Nel senso che se in Italia c'è già un numero consistente di immigrati regolari vuol dire che comunque tutto sommato le norme a partire dalla Turco - Napolitano se non vado errato che ha istituito i centri di identificazione e di permanenza per gli immigrati, le norme tutto sommato hanno provato a governare come dice giustamente il consigliere Nori, hanno provato a governare il fenomeno dando la possibilità a centinaia di migliaia di persone di entrare in Italia, di averne i requisiti di poter avere un lavoro e di potere integrarsi come per gran parte degli stranieri extracomunitari o comunitari comunque regolari, succede che poi come ho detto che debbano essere migliorati tanti strumenti e debbono essere messi in campo tante azioni che ci sono molte ombre e molte tragedie di cui come dire di cui tutti dobbiamo in qualche misura renderci conto e chi è preposto deve farsene carico questo è innegabile rispetto a un fenomeno che ha delle proporzioni appunto come veniva citato epocali e che ripeto non è con la battaglia contro la singola norma che si può fare in modo di risolvere. Pertanto il nostro voto sarà a questo ordine del giorno, sarà ribadisco un voto contrario.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Si anch'io credo che la replica della consigliera Alessandrini abbia peggiorato la mia volontà di capire anche quello che in un qualche modo rifiuto. Io chiedo soltanto che è una grossa responsabilità avere un linguaggio come ha l'Alessandrini, io le auguro tutto il bene del mondo e spero che gli intenti che sono diversi dai miei ripaghino in un qualche modo i suoi sforzi. Io giro l'Italia e ho visto non sto a discutere quanti sono quelli in Spagna, quelli che sono in Francia, io ho visto delle città che sono purtroppo sono in mano a gruppi che in un qualche modo dovranno sopravvivere perché il lavoro non c'è per i nostri figli, la casa non c'è per i nostri figli, adesso è venuto di moda che gli dobbiamo dare la casa. Manifestazioni sono state fatte a Roma per la casa, per il lavoro, per tutto quindi è gente che hanno delle esigenze che sono naturali. Allora io non la voglio fare lunga perché è anche un orario un po' scomodo. Io vado in dichiarazione di voto e ascolti presidente stia calmo perché gli altri dicono quello che vogliono e io debbo sempre avere il filtro da lei. Allora dico soltanto che non condivido questo ordine del giorno e che il gruppo del partito Repubblicano voterà contro questo documento.

(Esce **DE CESARI**)

COATTI: Grazie consigliere. Le ricordavo solo che siamo in dichiarazione di voto. Altre dichiarazioni? Non vedo richieste, passiamo alla votazione. Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? Nessuno. Il punto è approvato con 12 voti a favore e 6 contrari (Cappelli, Coatti, Nori, Savelli, Trebbi, Salomoni). Passiamo ora all'ordine del giorno presentato dal gruppo del Partito Democratico. Allora questo ordine del giorno è rimasto iscritto allora ordine del giorno sul dimensionamento scolastico perché anche di questo non ci è pervenuto il testo. E' sempre quello? Siccome ai capigruppo eravamo rimasti d'accordo ok va bene.

PUNTO 16 DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO.

COATTI: Quindi lo diamo per letto?

ALESSANDRINI: No io.

COATTI: Ho chiesto se lo diamo per letto. Allora bisogna che lei mi chieda la parola e io capisco. Ok consigliera Alessandrini prego.

ALESSANDRINI: Grazie presidente. Volevo dire che noi abbiamo deciso di rinviare questo punto e quindi di dare la possibilità di approfondire vista la complessità però siccome ci sono dei tempi riguardo a questo ordine del giorno di scadenza importanti, noi chiediamo che nel contempo venga convocata l'apposita commissione consiliare e che quindi anche l'amministrazione esprima un parere di merito chiaro e anche gli altri gruppi su questo argomento. Quindi verrà rinviato e chiediamo esplicitamente la convocazione della commissione apposita per discuterne.

COATTI: Credo non ci siano problemi. Gli uffici ne prenderanno nota fate richiesta al presidente della commissione di convocarla al più presto. Prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Solo che volevo chiedere che la commissione apposita si riunisca entro il 20 perché dopo da quello che ho capito il 20 scadono i termini e quindi non è più il 30 per tempo per poter rientrare nei tempi di decisione insomma non ha senso convocarla dopo ecco.

COATTI: Si chiede che venga convocata in tempo utile perché c'è una scadenza del 30 ? ok? Bene abbiamo preso nota. Passiamo ora al gruppo iscritto dal gruppo Partito Democratico e dall'Italia dei Valori.

(Entra **DE CESARI**)

PUNTO 17 ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI

COATTI: Lo diamo per letto?

ZAVATTA: Si dato che è stato presentato almeno informalmente l'altra volta.

COATTI: E' comunque in possesso dai gruppi da lungo tempo.

ZAVATTA: Quindi noi lo diamo per letto.

COATTI: Grazie consigliere Zavatta. Quindi apriamo la discussione. Ancora più veloce perché non vedo richieste, non vedo richieste di intervento quindi direi che possiamo metterlo direttamente in votazione. Dichiarazione di voto, scusate. E' perché ci eravamo dati un orario di chiusura del consiglio e stavo cercando di rispettarlo. Dichiarazioni di voto. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Su questo ordine del giorno noi daremo un voto di astensione. Riteniamo che nella parte diciamo generale possa anche essere condiviso ma ha delle maglie comunque talmente larghe che sarà necessario vederne l'applicazione in concreto, cioè i provvedimenti che in attuazione di questo impegno verranno poi adottati. Quindi sulla scorta di questo ragionamento abbiamo ritenuto comunque di lasciare una porta tra virgolette aperta e quindi di dare questo segnale, cioè comunque un voto di astensione perché comunque il percorso pare essere individuato correttamente però poi sarà nei contenuti che si vedrà effettivamente se e come si intende raggiungere certi obiettivi.

COATTI: Grazie consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Solo per replicare ovviamente e per dire che le maglie sono state tenute volutamente larghe nel senso che questo è un quadro di insieme nel quale poi si dovranno innestare dei provvedimenti concreti ecco. Sui benefici e i fattori positivi di questo patto dei sindaci già ampiamente descritto nell'ordine del giorno ci piace anche sottolineare il fatto che si proceda per step e per circoli virtuosi diciamo così perché si prepari inizialmente un inventario, una fotografia della situazione di base poi si progetti un piano d'azione dei rapporti di attuazione basandosi sulle migliori pratiche di altri comuni anche non solo italiani ma dell'Unione Europea quindi un modo di procedere rigido direi rigoroso basato anche su modelli virtuosi di altri comuni quasi ingegneristico che può portare dei benefici che sono descritti nell'ordine del giorno stesso. E' chiaro che come tutti i documenti di indirizzo politico sono volutamente generali, perché ovviamente poi toccherà alla parte tecnica dell'amministrazione comunale concretizzare sia dal punto di vista della situazione iniziale, che degli interventi intermedi e sia poi del calcolo di volta in volta dei progressi fatti di anno in anno oltre che a rapportarsi con le migliori esperienze di altri comuni. Quindi sicuramente poi la parola passerà agli organi tecnici. Però lo riteniamo un buon organo di indirizzo politico su cui si innestano poi altre tematiche come quella che abbiamo discusso precedentemente ad esempio della raccolta e del riciclo dei rifiuti.

COATTI: Consigliere Bosi.

BOSI: Grazie presidente. Anche io vorrei sottolineare che diciamo questa adesione è un qualcosa di importante che persegue un obiettivo che anche se è a maglie larghe è comunque un percorso partecipativo che l'amministrazione comunale già in qualche modo sta seguendo. Basta ricordare le azioni compiute nel 2013 a proposito della raccolta differenziata e già in due zone della nostra città e in oltre sono stati già depositati dei cassonetti per eseguire appunto la raccolta differenziata anche in tutti i punti della città. Per cui la volontà di perseguire questi obiettivi è reale ed è una cosa che l'amministrazione appunto cerca di perseguire e lo sta già facendo.

COATTI: Grazie. Consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Io volevo dire che il voto del nostro gruppo sarà voto di astensione. Le questioni di metodo che ha segnalato prima, cheché ne dica insomma il consigliere Zavatta ho anche tutte queste lezioni di democrazia e di partecipazione al consiglio comunale, le trovo inopportune e francamente anche irrispettose della storia personale e professionale di singoli consiglieri. Quindi non mi sento neanche di dibattere perché quando non si sa come affrontare un problema politico lo si personalizza, quindi io a questo livello non ci voglio stare daremo voto di astensione perché sicuramente alcune premesse sono condivisibili ma l'ordine del giorno in se è molto vago ed è per lo meno da verificare.

COATTI: Grazie consigliera. Consigliere Nori.

NORI: Solo come dichiarazione di voto. Il nostro gruppo ha valutato che per noi è possibile dare il consenso a questo ordine del giorno e quindi questo è quanto grazie.

COATTI: Grazie a lei. Mettiamo in votazione credo tutti i gruppi si siano espressi. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'ordine del giorno è approvato con 13 voti a favore e 6 astenuti (Savelli, Trebbi, Salomoni, Cappelli, Alessandrini, Zamagna). Passiamo ora all'ultimo punto iscritto ai lavori di questo consiglio presentato dal gruppo consiliare Forza Italia

PUNTO 18

ROMAGNA: PER UN PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E DELLE TRADIZIONI ROMAGNOLE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DEL NOSTRO TERRITORIO.

COATTI: Non so chi lo presenta. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Procedo a leggere l'ordine del giorno segnalando già che c'è da fare una correzione più avanti. (lettura dell'ordine del giorno).

COATTI: Bene apriamo la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Prima voglio fare proprio una postilla perché diciamo proprio dai proponenti di questo ordine del giorno si è ritenuto offensivo proporre un ordine del giorno nell'indicare un nominativo fra gli altri per l'intitolazione di un istituto e poi in sostanza qui vuole imporre agli stessi istituti materia di studio perché è questo che sta dicendo. Questa è una postilla. Il resto invece è un'altra cosa. Partiamo dal 26 maggio 2011 data nella quale questo consiglio comunale ha affrontato un tema che personalmente abbiamo sempre avuto a cuore, il dialetto per la valorizzazione della storia, della cultura e dell'identità cervese, così infatti si intitolava l'ordine del giorno che ho presentato e che poi l'intero consiglio comunale ha fatto proprio. Quindi è diventato del consiglio comunale impegnando la giunta a studiare poi effettuare forme di visibilità dell'identità cervese anche mediante l'uso del dialetto come segno tangibile della nostra cultura della nostra tradizione. In quell'ordine del giorno si richiamava la legge

regionale 45, citata anche da voi, del 1994 e le azioni ivi previste per la valorizzazione della lingua dialettale sia nell'espressione orale sia che nella forma scritta. Per questo leggere nell'ordine del giorno del gruppo di Forza Italia addirittura in carattere grassetto sottolineato che il comune di Ravenna in data 26 Settembre guarda caso era un 26 anche a maggio ha approvato l'ordine del giorno qui proposto riconoscendo con ciò una primogenitura ad altri. Non solo è inesatto ma è svilente nei confronti dell'azione di questo consiglio comunale che già due anni e mezzo fa si è attivato per sottolineare l'importanza del dialetto nella conservazione e nella promozione della nostra identità storico culturale. Per altro la stesura non è delle più felici prevedendo un'azione specifica e diretta che può essere conflittuale coi principi dell'autonomia scolastica. Questo è un appunto che ho fatto all'inizio in particolare dell'autonomia didattica. Capiamo che in periodo elettorale si cerchi con ogni mezzo di guadagnare alleanze anche con questi mezzi, ma per noi l'azione amministrativa che deve essere condotta nell'ottica della valorizzazione della storia locale è troppo importante per essere piegata alle convenienze e alle ragioni della politica, quindi possiamo dire che questo comune ha già lo strumento di indirizzo politico che serve a dare concretezza e attuazione alla legge regionale e invece forza Italia stasera è arrivata addirittura terza non solo dopo il comune di Ravenna ma anche e soprattutto dopo il consiglio comunale di Cervia. Questo ci tenevo a dirvelo e abbiamo anche diciamo così la legge che è riportata qua dove specifica tutto quello che abbiamo fatto noi in quel consiglio comunale. Mi sembra che è stato adottato da tutti cioè non ci possiamo calpestare fra di noi almeno questa è la mia impressione. Dopo voi decidete quello che volete. Ci tenevo a dirlo perché sono rimasto perplesso su questa cosa qui grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: In effetti anche il mio gruppo si è documentato. Adesso è un ordine del giorno che ha più di due anni riprendendo quel tasto che venne inizialmente presentato dalla Lega Nord e che poi subì anche un'importante emendamento da parte nostra. Tra l'altro ricordo fu materialmente scritto dall'allora assessore al turismo Nevio Salimbeni l'emendamento. Ecco un emendamento che avvicinava quell'ordine diciamo poi nella sua stesura compiuta a questo compreso il riferimento alla legge regionale 45 del 7 Novembre '94 da cui poi partivano alcune considerazioni politico organizzative simili a quelle che sono in quest'ordine del giorno. Senza entrare nel merito degli argomenti trattati che pure possono essere anche interessanti però riteniamo questo ordine del giorno come ha detto il consigliere Nori troppo simile all'ordine del giorno già approvato. Quindi diciamo che questo documento perde di significato ecco per il motivo che diceva il consigliere Nori. Personalmente questa è la nostra opinione.

COATTI: Grazie consigliere Zavatta. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bosi.

BOSI: Solo per dire che condivido sia quello che ha detto il consigliere Nori e il consigliere Zavatta. Anche noi riteniamo che quest'ordine del giorno sia inutile, sia già un duplicato di qualcosa che abbiamo condiviso tutti quanti insieme. Per cui noi diamo già la dichiarazione di voto e saremo contrari.

COATTI: Grazie anche a lei consigliere. Consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Addirittura io chiedo al consigliere di Forza Italia di ritirare questo ordine del giorno visto che l'altro è già stato presentato in modo unitario dal consiglio comunale e votato in modo unitario. Quindi per non sminuire l'altro ordine del giorno per non fare dei pastrocchi, chiedo che venga ritirato.

COATTI: Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Ma io sono dell'avviso personalmente che 2 meglio di 1, però in questo caso stiamo perdendo del tempo inutilmente. Io chiedo anch'io a Forza Italia se lo ritira perché è un doppione.

COATTI: Quindi a questo punto la parola al gruppo di Forza Italia.

SAVELLI: Grazie presidente. Ce lo ricordiamo quell'ordine del giorno. Sottolineiamo anche che non ci risulta che quell'ordine del giorno abbia trovato una concreta attuazione e volevo anche significare questo. Questo ordine del giorno è stato presentato su richiesta del segretario diciamo circoscrizionale della Lega Nord e poiché appunto la Lega Nord era tornata a presentare questi ordini del giorno nei consigli comunali, ci era stata fatta richiesta appunto di inserire questo ordine del giorno non avendo la Lega Nord il proprio rappresentante all'interno di questo consiglio comunale. Cosa che noi abbiamo fatto volentieri. E' chiaro che seguendo i ragionamenti che sono stati fatti questa sera, auspicando ovviamente che venga data attuazione dopo due anni e mezzo a quell'ordine del giorno approvato all'unanimità, ritengo che comunque sia opportuno a questo punto ritirare l'ordine del giorno proprio per evitare una bocciatura e quindi in qualche modo che il consiglio comunale per motivi per altro oscuri in quanto non sarebbe andato in contraddizione col precedente approvato, comunque onde evitare che il consiglio comunale nella medesima legislatura adotti in realtà due decisioni tra di loro configgenti. Specifico solo una cosa al consigliere Nori che non mi pare che nessuno abbia ritenuto che l'ordine del giorno intendente ad intitolare la scuola e a Gino Pilandri fosse offensivo nei confronti di chicchessia si era soltanto sottolineato una serie di questioni che riguardano competenze specifiche e tra l'altro voglio dire il nostro voto è stato un voto di astensione, neanche avessimo votato contrario. Quindi probabilmente questo può avere ingenerato qualche diciamo perplessità però non vediamo dove si sia verificata l'offensività francamente. Ciò detto quindi noi procediamo al ritiro ritenendo quindi in qualche modo rinnovato l'invito che due anni e mezzo fa aveva trovato l'unanimità del consiglio comunale e forse sarebbe il caso allora a questo punto dopo due anni e mezzo di andare a verificare non tanto l'ordine che era stato presentato oggi ma quanto, quanto è stato in concreto attuato quello di allora grazie.

COATTI: Bene l'ordine del giorno è stato ritirato. Abbiamo conclusi i lavori di questo consiglio dichiaro tolta la seduta e auguro a tutti buona notte.